ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 15 Luglio 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8584

Dopo il decreto di Fejervary.

La coalizione ungherese e la resistenza passiva.

BUDAPEST 14 (U B). Il comitato direttivo della coalizione tenne questa sera sotto la presidenza di Francesco Kossuth una seduta, cui presero parte soltanto 12 membri. Secondo il comunicato pubblicatosi, Kossuth riferì sulle conferenze da lui avute ai primi del mese col presidente dei ministri bar. Fejervary; poi fu discusso il decreto del presidente dei ministri ai Municipî; indi si ventilarono proposte concernenti il modo di continuare la resistenza passiva. Non fu presa alcuna deliberazione. Il comitato terrà un'altra seduta lunedì sera, per la quale tutti i membri del comitato furono convocati telegraficamente.

A quanto si dice, nella seduta del comitato, durata parecchie ore, s'impegnò una discussione vivacissima, perchè una parte dei deputati, specialmente Carlo Eötvös del partito di Banffy, desiderava che la questione della resistenza passiva fosse trattata con la massima precauzione; mentre altri, e in particolare il conte Eugenio Zichy, consigliarono la resistenza più energica. Il conte Giulio Andrassy e il conte Alberto Apponyi non erano presenti.

Lo spirito pubblico e la stampa.

BUDAPEST 14 (N). Quasi tutta la stampa è concorde nel dire che il decreto di Fejervary rimarrà senza effetto.

Il «Neues Pester Journal» scrive: Di fronte al movimento irresistibile che travolge il paese, non giovano nè decreti nè esortazioni nè conforti; ci vogliono fatti, occorre il fatto salvatore: la riconciliazione. Perchè Fejervary tarda tanto a promoverla?

Il «Pesti Hirlap»: Il decreto di Fejervary è un «ukas» pieno di ingenuità e di teorie sbagliate, che non farà breccia nella nazione.

Il «Budapesti Hirlap»: Un Governo come l'attuale non ha il diritto morale di ricordare alla nazione il suo dovere. La nazione invece si sente forte abbastanza dei suoi diritti. Una misura violenta contro i municipî tramuterebbe la resistenza passiva in attiva e ne deriverebbero conseguenze terribili, tutta la responsabilità delle quali ricadrebbe su Fejervary.

Il «Budapester Tagblatt»: Le minacce del Governo non impressionano nessuno; le spacconate di Fejervary lasciano indifferenti i patrioti ungheresi.

Il «Budapest» organo di Kossuth, scrive: La minaccia di Fejervary non va presa sul serio; nessun municipio se ne impressionerà. A questo Governo non obbediremo mai.

Il «Független Magyar Orszag» scrive: Pare che il ministero voglia incominciare a mostrare i denti; la nazione avrà bisogno di tutta la sua energia.

Contro l'aquila bicipite.

BUDAPEST 14 (N). Questi giornali ricevono la notizia che fra i cattolici di Granvaradino si è manifestata un'agitazione diretta a ottenere che dal duomo sia allontanata l'aquila bicipite. Si fa circolare un foglio i cui sottoscrittori si obbligano a non frequentare più il duomo finchè non sarà levata l'aquila imperiale.

Le ferrovie alpine alla Camera dei Signori

Il progetto sui sorpassi approvato.

I trattati di commercio.

VIENNA 14 (N). La Camera dei Signori ha approvato nell'odierna seduta il trattato commerciale con la Germania e la legge che autorizza il Governo a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con la Svizzera e con la Bulgaria.

Per le ferrovie alpine.

Si è iniziata quindi la discussione del disegno di legge per i sorpassi di credito nella costruzione delle ferrovie alpine.

Il cons. aul. Jeiteles dice essere incomprensibile che i sorpassi di credito nella costruzione delle ferrovie alpine abbiano impressionato così vivamente l'opinione pubblica, tanto più che nella legge, votata con straordinario entusiasmo, non erano preventivate le spese totali. Invece per le vie fluviali il Governo è autorizzato a spendere 250 milioni di corone. La spesa straordinariamente forte per la costruzione delle Alpine dimostra - checchè si pensi dell'opportunità della statizzazione delle ferrovie o dell'esercizio privato - che il principio delle ferrovie di Stato è costosissimo e assorbe molta parte delle finanze dello Stato. Si deve porre molto in dubbio se le spese rilevantissime per le Alpine stieno in equa proporzione con gli utili economici che si possono attendere da esse, specialmente dalla congiunzione fra la valle della Drava e Trieste, la cui utilità economica sarà di gran lunga sproporzionata ai costosi impianti.

Czedik, relatore, polemizza con l'oratore precedente. Dice che il Jeiteles è solo ad affermare la superfluità della seconda linea con Trieste: è opinione nuovissima. L'oratore precedente parlò pure delle grandi spese recate allo Stato dalla costruzione di ferrovie; di fronte a questa affermazione, deve rilevare come di tal guisa si evitino al capitale privato i gravosi investimenti delle costruzioni ferroviarie, mentre allo Stato rimane l'orgoglio di costruire queste ferrovie d'imprescindibile necessità in uno Stato che ha tante montagne.

Si passa alla discussione articolata.

Jeiteles, all'articolo primo, rispondendo al relatore, dice che si è sempre trovato il capitale privato, quando gli si rese possibile di procedere alla costruzione di ferrovie proficue. E' certo però che non si trovi il capitale privato allorchè si vogliano costruire ferrovie le quali non rendono; dal fatto peraltro che queste ferrovie non sono attive non ne deriva che esse non sieno indispensabili (ilarità).

Czedik replica che non si troverà mai il capitale privato per ferrovie utili agli interessi pubblici.

Il disegno di legge è approvato in seconda e in terza lettura.

Si approvano quindi, senza discussione, i disegni di legge minori sbrigati di recente dalla Camera dei deputati e quindi si leva la seduta.

IL DECRETO DI GRAZIA

ai condannati dell'Alta Corte di Francia.

PARIGI 14 (N). Ecco il decreto di grazia per i condannati dall'Alta Corte: Il presidente della repubblica, su proposta del guardasigilli, vista la legge 25 febbraio 1875 decreta: E' accordata la grazia di commutazione o di riduzione di pena a favore delle seguenti persone: Déroulède, De Lur Saluces, Guerin e Buffet.

Un secondo decreto di grazia per gli altri condannati che dovranno essere compresi nell'amnistia sarà firmato lunedì o martedì. Una decisione concernente le misure disciplinari, motivate dall'affare delle «fiches» sarà presa fra breve. Conviene notare che la grazia non si estende agli imputati dell'affare Tamburini, mentre questi erano compresi nel progetto di legge che la Camera doveva votare ieri.

Le risposte dei graziati.

PARIGI 14 (N). Il comitato direttivo della Lega dei patrioti riunito d'urgenza ieri sera ha deciso all'unanimità di telegrafare a Déroulède invitandolo a ritornare a Parigi per servire la patria.

Il conte De Lur Saluces partirà da Bruxelles per Parigi domenica perchè vuole assistere ai funerali della contessa De Merode, Buffet, che si trova pure a Bruxelles, ha inviato a Loubet un telegramma di protesta, redatto in termini vivaci che termina così: «Vi fornisco il mezzo legale di escludermi dalle vostre misure di clemenza».

De Lur Saluces ha pure inviato al presidente della repubblica una lettera concepita in termini molto risentiti protestando contro la misura di clemenza che lo confonde - dice - con degli infami delinquenti.

L'odierno numero del giornale ufficiale non pubblica, come si aspettava, il decreto di grazia.

Il «Figaro» si chiede se la mancata pubblicazione sia dovuta ai violenti telegrammi inviati da Buffet Lur Saluces al presidente Loubet.

Il «Journal» ritiene che questo non sia il caso, e dice che la pubblicazione del decreto non è necessaria.

Le escandescenze di Lasies e la stampa

PARIGI 14 (N). La stampa commenta vivacemente le scenate avvenute ieri alla Camera. La maggior parte dei giornali deplorano che la discussione sul progetto d'amnistia si sia dovuta rimandare all'ottobre e ne attribuiscono la colpa principale agli attacchi eccessivi di Lasies. Singoli organi nazionalisti cercano di scusarlo dicendo che quantunque troppo violento nella forma, pure nella sostanza ebbe ragione.

Si dice d'altronde che anche i capi del partito repubblicano moderato Ribot e Renault-Morlière erano risoluti a votare contro tutto il progetto d'amnistia a causa del capoverso concernente le persone implicate nella faccenda delle schede di informazione. I partigiani di Déroulède dicono che combatteranno senza posa Lasies e il suo partito. Lasies mancò alla sua parola, giacchè aveva promesso di limitarsi a una breve dichiarazione per non mettere in pericolo la votazione del disegno di legge.

Il 14 Luglio in Francia.

PARIGI 14 (N). Oggi nella ricorrenza della festa nazionale vi fu la solita rivista militare a Longchamps alla presenza del presidente Loubet e del ministro della guerra Berteaux, vivamente acclamati da una folla immensa. Loubet s'intrattenne a lungo cordialmente con l'ammiraglio May che si trovava nella tribuna presidenziale. Dopo la rivista il presidente Loubet pregò il ministro della guerra Berteaux di felicitare le truppe in nome suo e del Governo. Si disse lieto di poter constatare che in grazia dell'abnegazione degli ufficiali, e della buona volontà da cui tutti sono animati, l'addestramento, la disciplina e la forza di resistenza delle truppe aumenta costantemente. La repubblica ha diritto di essere orgogliosa del suo esercito, sul quale può contare per tutelare l'onore della Francia e la pace.

Loubet diede una colazione, alla quale parteciparono i ministri e gli ufficiali della squadra inglese ancorata a Brest.

Dalla provincia giunse notizia che la festa nazionale fu solennizzata dovunque con entusiasmo. In tutte le grandi città vi furono riviste militari. Non avvenne verun incidente in nessun luogo.

Stamane la Lega dei patrioti si recò nel solito corteo alla statua di Strassburgo. L'ordine non fu turbato.

A palazzo Farnese.

ROMA 14 (N). Stamane in occasione della festa nazionale francese al palazzo Farnese seguì il ricevimento della colonia francese. De Fontaine, incaricato d'affari, ha dato lettura del seguente dispaccio indirizzatogli da Camaldoli in data di ieri dall'ambasciatore Barrère: «Voi riceverete domani la colonia francese per celebrare assieme la festa nazionale. Non voglio lasciar passare questa occasione senza dire ai nostri connazionali in qual conto io tenga il loro sentimento patriottico, in nome del quale si riuniscono al Palazzo Farnese. Nell'esprimere voti per la loro felicità, in ringraziamento degli auguri che si fanno all'ambasciatore e per il bene della patria e della persona del presidente della Repubblica, mi unisco di gran cuore ai brindisi che dai nostri connazionali si fanno in onore del presidente Loubet e degli augusti sovrani di questo paese. La Francia e l'Italia sono sempre fiduciose del reciproco affetto».

La lettura di questo telegramma fu accolta da applausi. Martel, presidente della Camera di commercio francese, ha fatto quindi un brindisi, al quale rispose De Fontaine, bevendo al presidente Loubet e ai reali d'Italia.

Gli avvenimenti in Russia.

Tutti contro lo czar.

BRESLAVIA 14 (N). La «Kattowitzer Zeitung» ha da Pietroburgo: Qui e a Mosca giungono contemporaneamente informazioni confermanti che si preparano attentati contro lo czar. A Pietroburgo il partito dei granduchi, d'accordo con gli ufficiali della guardia vorrebbe detronizzare lo czar e proclamare reggente un granduca, risoluto a reprimere col sangue il movimento rivoluzionario.

Da Mosca si segnala l'intenzione di convocare una grande assemblea popolare, la quale dovrebbe proclamare la repubblica e metter così fine all'assolutismo.

La sanzione sovrana al progetto della rappresentanza nazionale.

BERLINO 14 (N). Si comunica da Pietroburgo: Il ministro dell'interno Bulygin si reca oggi a Peterhof per sottoporre alla sanzione sovrana il progetto per la convocazione della rappresentanza popolare. Contemporaneamente si deciderà se per il 29 corr., giorno fissato per la convocazione, lo czar si troverà a Mosca.

Come noto, dopo l'uccisione del conte Schuvaloff, il viaggio dello czar a Mosca era stato rimandato.

26 riservisti giustiziati a Cronstadt.

PIETROBURGO 14 (N). Comunicano da Cronstadt: Quei 26 riservisti di un battaglione di marina, che durante gli esercizi uccisero a colpi di baionetta due ufficiali, furono condannati dal tribunale di guerra alla morte mediante capestro. L'esecuzione, protetta da uno straordinario numero di cosacchi, fu fatta 12 ore dopo la sentenza in un cortile delle carceri della marina. Il battaglione ribelle è ancora internato nella sua caserma e custodito dai cosacchi. Il ministro della marina ordinò lo scioglimento del battaglione, i cui soldati saranno incorporati in diversi corpi dell'esercito. L'autorità militare ha iniziato un'inchiesta contro un certo numero di ufficiali e sott'ufficiali per defraudo di denaro appartenente all'amministrazione della marina.

La bomba... quotidiana.

Esplosione in una cantina a Mosca.

BERLINO 14 (N). Si telegrafa da Mosca che nella cantina d'una casa della via Nikitskaja nel quartiere più frequentato della città avvenne ieri nel pomeriggio un'esplosione. Tre persone che si trovavano nella cantina furono rinvenute ridotte a brandelli. Si suppone che in quella cantina esistesse una fabbrica segreta di bombe, destinate ad uccidere il generale Trepoff, che attualmente si trova a Mosca.

Una nave della flotta del Mar Nero affondata dall'equipaggio?

PIETROBURGO 14 (N). Qui circola la voce che i marinai della corazzata «Caterina II» della squadra del Mar Nero abbiano affondata la nave.

L'identificazione dell'uccisore di Schuvaloff.

Il nuovo governatore di Mosca.

PIETROBURGO 14 (N). L'uccisore del conte Schuvaloff si chiama Hulihovski, è oriundo dalla Siberia e fu già maestro a Pietroburgo. Egli dichiarò di appartenere all'organizzazione di lotta del partito socialista, dal quale ebbe l'incarico di uccidere il governatore.

Quanto al successore del conte Schuvaloff, oltre al nome di Sieghart, capitano di città ad Odessa, si fa pure quello del barone Neiden, assistente del capo della gendarmeria.

Un comunicato ufficiale sulla situazione nel Caucaso.

PIETROBURGO 14 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Un comunicato del Governo, pubblicato oggi, dice che gli avvenimenti nel Caucaso nel corso delle due ultime settimane furono opera dei partiti rivoluzionari di Tiflis, i quali tendono a distruggere la vita economica di quella regione.

Nel dare notizia dei particolari della lotta inaugurata contro le persone private schieratesi a difesa dell'ordine, contro le autorità e contro la truppa, il comunicato ufficiale rileva che gli operai russi di Tiflis formano un elemento conservatore; si è perciò che avvennero per opera dei rivoluzionari parecchi omicidî di lavoratori russi. Il «Messaggero del Governo» completa i particolari già noti sugli attentati con le bombe commessi di recente a Tiflis mediante una informazione dal distretto di Tiflis, in data 11 corrente; nella quale si dice essersi scoperta una fabbrica di bombe: si trovarono quattro bombe piene, ventiquattro bombe non finite e cinquecento pacchetti con dinamite, nitroglicerina ecc. Le persone sorprese nel lavoratorio tentarono di provocare un'esplosione, ma la previdenza della Polizia l'impedì. Si fecero colà dodici arresti; uno degli arrestati si uccise in prigione.

Le rivendicazioni nazionali in Polonia.

Una minaccia di ferrovieri.

VARSAVIA 14 (B). Tutti gli addetti della ferrovia Varsavia-Vienna hanno deliberato all'unanimità di usare dal 15 luglio il polacco quale lingua d'ufficio e di chiedere che si collochino tabelle polacche. Ove le autorità si opponessero all'attuazione di questo deliberato, i ferrovieri smetterebbero il lavoro.

Saccheggi e devastazioni.

LEOPOLI 14 (N). Da Varsavia si comunica allo «Slovo Polski» che a Gorestova, durante il mercato settimanale, la folla invase un negozio di ferramenta e poi, armata di spranghe di ferro, diede l'assalto alle abitazioni ed ai negozi degli ebrei. Più di duecento negozi ed abitazioni di israeliti furono svaligiati; il mobilio, le merci gettate sulla strada. La polizia era impotente ad impedire gli eccessi, che durarono parecchie ore. Fu requisita infine la truppa, che ristabilì l'ordine.

VARSAVIA 14 (N). Ieri i socialisti israeliti di Lodz giunsero a Petrokow e organizzarono un corteo con bandiere rosse. I soldati sbarrarono loro la via e fecero fuoco, ferendo gravemente due e leggermente cinque persone. Gli israeliti di Petrokow, desiderando evitare il ripetersi dei disordini, costituirono un comitato e si misero sulle traccie dei socialisti, che consegnarono alla polizia. I socialisti si vendicarono: tesero un agguato e uccisero iersera un proprietario che dirigeva il comitato.

I ringraziamenti del Governo russo alla Rumenia.

BUCAREST 14 (N). L'incaricato d'affari russo ha presentato al ministro degli esteri, generale Lahovay, i ringraziamenti dello czar per l'affare della «Potemkin». Il ministro degli esteri russo Lamsdorff, per mezzo del ministro rumeno a Pietroburgo ha trasmesso al Governo rumeno i ringraziamenti della Russia per il concorso amichevole prestato in occasione della resa della corazzata «Potemkin».

BUCAREST 14 (N). L'«Agenzia rumena» smentisce la notizia, data da giornali berlinesi e offensiva per la Rumenia, secondo cui parecchi sottufficiali della «Potemkin» sarebbero stati arruolati nell'esercito rumeno.

LA GUERRA.

Le solite informazioni di Linievich

PIETROBURGO 14 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data 13 corrente: Un telegramma del 12 corrente del generale Liapunoff annuncia che un nostro riparto sostenne la notte dal 10 all'11 corr. a Jerang e Vlademprovka (Sachalin), un combattimento alla baionetta con rilevanti forze nemiche.

Il bombardamento di Korsakosk.

LONDRA 14 (N). Un testimonio oculare del bombardamento di Korsakovsk dice che alcune granate bastarono il 7 corr. per ridurre i forti russi al silenzio. I depositi e gli altri edifici furono incendiati dai russi. Il cielo nebbioso prese una tinta rossa di sangue. I giapponesi sbarcarono tra le fiamme che si propagavano rapidamente, si impadronirono dei forti dai quali scorgevano gli abitanti atterriti che fuggivano in tutte le direzioni portando via tutto ciò che potevano. Ci vollero più di 48 ore per domare l'incendio.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Aomori informa che l'incrociatore «Novik» fu trovato in uno stato compassionevole. Era incagliato su un lungo scoglio e per metà sommerso. Poco dopo incominciato il bombardamento della città si vide che tutte le baracche del forte erano incendiate. Improvvisamente si udì una fortissima esplosione e si vide un'enorme roccia cadere in mare. Era saltata la polveriera. Le truppe russe intanto si erano ritirate. Nel forte si trovarono parecchi cannoni che si vedeva chiaramente essere stati montati in tutta fretta. I trasporti giapponesi dopo aver esaminato il mare per assicurarsi che fosse libero da mine, si avvicinarono fino a quattrocento metri dalla costa. Fu sbarcato subito un distaccamento all'ordine di un maggiore, seguito a breve distanza di tempo dal resto delle truppe.

Fra la guarnigione russa regnava la più grande confusione ed i soldati fuggivano in tutte le direzioni lungo la costa. Nelle vie della città avvenivano scene terribili, si mettevano a sacco le case.

Quando il nemico si fu ritirato fu issata la bandiera del sole levante, salutata da fragorose grida di «banzai». La città è ora in gran parte un cumulo di rovine. Il consolato giapponese fu distrutto dal fuoco.

Il viaggio di Tittoni in Francia non si confermerebbe.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che il senatore Malvano dichiarò di nulla sapere del preteso viaggio dell'on. Tittoni ad Aix-les-Bains, nè del convegno con Rouvier. Si sa soltanto che Tittoni si recherà fra una diecina di giorni ad Anticoli.

Le liquidazioni ferroviaria in Italia.

Alla Giunta del bilancio.

ROMA 14 (N). Oggi, alle 15, sotto la presidenza dell'on. Rubini, si radunò la Giunta al bilancio per discutere la relazione sul progetto per le liquidazioni ferroviarie. L'on. Rubini espose lungamente le ragioni della nota decisione della sottocommissione. Finita la relazione dell'on. Rubini, vengono introdotti i ministri Fortis, Carcano e Ferraris. Fortis prende subito la parola e dice che il Governo seguì col più vivo interesse la discussione dei lavori della Commissione al bilancio; esso pose ogni cura per migliorare le condizioni dell'accordo con la Mediterranea, che era quello contro cui più vive erano le osservazioni ed i dubbi che riuscissero troppo onerose per lo Stato. Ha il piacere di annunziare di essere riuscito a far escludere dall'accordo con la Mediterranea il riscatto della Roma-Viterbo e della Varese-Porto Ceresio, riscatto ch'era stato convenuto a condizioni vantaggiose per la Mediterranea, condizioni che portavano sino a 24 milioni le due linee che non valevano che 10! Con ciò il ministro spera che la transazione per la liquidazione sia migliorata e che la Giunta vorrà approvare le proposte del Governo le quali esso ha la coscienza di avere notevolmente migliorato le condizioni della liquidazione a cui si era giunti. Chiude ricordando che non si deve litigare quando si ha la possibilità di concludere un ragionevole accordo.

Carcano e Fortis dànno poi varie spiegazioni relativamente alla partecipazione agli utili, sia su quelli per l'ammortamento del materiale sia sui compensi concessi per i lavori della linea del Sempione.

Ferraris dà analoghe spiegazioni intorno alle ragioni per le quali credette di transigere per quattro milioni per il credito dello Stato verso la Mediterranea per deficenza nella manutenzione delle linee.

Richiesta ai ministri la loro opinione sull'ordine del giorno della sottogiunta, che conclude per il rinvio del progetto per maggiori studi, l'on. Fortis dice di augurarsi che in seguito alle sue comunicazioni circa i miglioramenti ottenuti dal Governo, la sottogiunta e la Giunta non abbiano ad insistere nel proporre la sospensione; il Governo non potrebbe in alcun modo accettarla.

Ritiratisi i ministri, le cui dichiarazioni fecero la migliore impressione, la Giunta delibera di rinviare a domani alle 14, il seguito della discussione.

Re Oscar in Germania. GEFLE 14 (B). Iersera vi fu a bordo dell'«Hohenzollern» un pranzo in onore di re Oscar. Vi parteciparono quaranta persone. Dopo il pranzo, che finì alle 8.30, re Oscar si recò a bordo dell'yacht reale, che mosse verso la rada di Gefle, salutato dalle navi germaniche. La città e il porto erano illuminati. Oggi a mezzodì re Oscar ha dato una colazione in onore dell'imperatore di Germania sull'yacht reale. Vi partecipò anche l'inviato di Germania a Stoccolma. Alle 2 l'yacht reale alzò l'àncora, per portare il re e il principe ereditario di Svezia a Gefle, donde proseguiranno alle 2.45 il viaggio per Stoccolma.

KIEL 14 (B). L'imperatore Guglielmo ha nominato il re di Svezia grand'ammiraglio «à la suite» della marina.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 14 (N). L'udienza si apre alle 9.15 e subito l'avv. Municchi della P. C. riprende la sua arringa, interrotta ieri, trattando della responsabilità del Secchi. La causa a delinquere va ricercata in una lettera del Secchi a Linda ove si legge che la paura di perderla gli sconvolse il cervello. Perciò è la passione ed il desiderio che nulla si frapponesse alla soddisfazione della sua passione che costituisce il movente del delitto. Ricorda quanto fece il Secchi per procurarsi il curaro. Non è possibile far credere ai giurati che il Secchi abbia dato un veleno così potente a Tullio perchè non se ne servisse. Il Secchi consegnava la siringa e dava a Tisa le istruzioni affinchè le cose procedessero in modo da raggiungere lo scopo. Le raccomandazioni del Secchi a Tullio, che cioè badasse a quello che faceva e pensasse alla libertà di esso Secchi, si devono interpretare in questo senso cioè che non si facessero le cose per metà in modo che il Bonmartini scampasse alla morte e potesse venire a deporre in questa aula come parte lesa terribilmente accusatrice per tutti. Il curaro fu portato nell'alloggio e non fu usato perchè il Naldi preferì il coltello. L'illustre Carrara scrive che sono responsabili coloro che sono uniti in una stessa idea criminosa quantunque per raggiungere il fine adoperino un mezzo differente da quello concordato. Il Secchi dunque per avere rafforzato l'idea criminosa di Tullio deve considerarsi suo complice. Parla di Tullio di cui la casuale è l'odio contro il cognato, ch'egli uccise per sottrarre il testamento e fare di Linda l'amministratrice del suo patrimonio a cui egli avrebbe così potuto liberamente attingere. Poveri figli con quella amministrazione! Concludendo volge il pensiero alla povera vittima contro cui si tentò ogni più turpe cosa, e che esce purissima da questo processo. Esce invece dal processo un insegnamento morale: l'ambiente in cui gli imputati vissero era morboso: mai severi ammonimenti; sempre e soltanto la discussione sul modo migliore di raggiungere la felicità. Termina dicendo: Io sono credente; la fede e la patria, ecco la mia impresa. L'idea astratta della virtù non può esistere fuorchè in qualche mente eccezionale. Cita Vico, Mazzini ed altri che dimostrarono l'esistenza di Dio. Dio non deve bandirsi dalla società, dalla scuola, dalla famiglia se non si vuole finire sul banco degli imputati. Giurati piemontesi: il vostro re ci diede una patria voi dateci la giustizia: avrete la riconoscenza di tutta Italia (segni di approvazione repressi dal presidente). Si toglie l'udienza.

TORINO 14 (N). L'udienza si riapre alle 14.40. Parla, in replica, il P. M. Non credeva di dover riprendere la parola poichè il verdetto è già scolpito nella coscienza dei giurati. Nota che la difesa di Tullio si limitò a chiedere pietà, mostrando quanto sia vacillante. Rileva gli attacchi del giudice istruttore che non ha bisogno di giustificazione, perchè fece il suo dovere. Combatte la tesi che il delitto sia avvenuto a mezzanotte. Crede che Tullio dicesse la verità quando nella sua prima confessione parlò delle ore 18.30. Crede senza valore l'argomento che dicendo 18.30 cercasse di salvare la Bonetti. Lo scopo invece del cambiamento delle ore è quello di salvare il Naldi e rendere nulle le deposizioni del Cicognani e del Bori. Combatte la deposizione dell'Aldini; rileva le contraddizioni dei testi che videro in quella sera il Bonmartini. La Bonetti stessa, del resto ammette che trovò il conte in casa. Se il Bonmartini fosse uscito e si fosse recato a pranzare in un luogo pubblico, conosciuto come era, sarebbe stato visto da moltissimi. Dice che l'orario ferroviario dimostra che il Bonmartini fu colpito mentre arrivava dalla stazione e senza lotta. Esamina le ferite rilevando che furono prodotte da due armi, di cui una bitagliente. Rileva le quattro spiegazioni date sul famoso biglietto «nulla più so di S.» Se Tullio si fece dare dal Secchi tremila lire e non le prelevò dal libretto della Cassa di Risparmio, ciò prova maggiormente ch'erano destinate a pagare il sicario. Combatte le tesi peritali in difesa di Tullio e combattendo Ferri cita un suo libro per osservare ch'esso parla di epilettici mentre Tullio non fu dichiarato tale. Tullio agì con premeditazione. Passa a trattare della Bonetti enumerandone gli atti per preparare ed eseguire il delitto. La Bonetti non si recò in casa Bonmartini quando ricevette il telegramma relativo al vestito; vi si recò invece quando nessun obbligo aveva di andarvi. La Bonetti non contestò che il pacco spedito a Venezia contenesse le chiavi. Notando che la Parte Civile prese le difese della Bonetti considerandola una povera disgraziata fra gli altri imputati di elevata condizione sociale, dice non potersi però escludere la sua colpevolezza. Quanto al Naldi nota che se nessuno poteva uscire dalla casa Bonmartini senza essere visto dalla portinaia, neppure potè uscire lui. Naldi, prima di recarsi all'agguato, si cambiò d'abiti. Infatti mentre fu visto con un abito chiaro Tullio ammette che nell'appartamento vestiva un abito scuro. Ciò dimostra non essere vero che si sia recato a casa a cambiarsi dopo uscito dall'appartamento. Rileva infine che la difesa non seppe discutere gli argomenti derivanti dal possesso delle 1500 lire.

L'oratore sospende l'arringa alle 17.55, dicendo che la finirà domattina.

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant.** (28)

— Permettete - disse allora quella, scambiando con Survilliers uno sguardo d'intelligenza - devo assentarmi per alcuni minuti.

— Andate pure, intanto terrò io compagnia a mia cugina.

— I due giovani si trovarono soli.

Allora, reso timido dall'imminente colloquio, Federico sedette accanto a Genoveffa che era immersa in tristi pensieri.

— Cugina - disse dolcemente - perchè tanta malinconia? Che avete?

— Afflizioni! - rispose la disgraziata, mordendosi le labbra per non tradire l'alterazione della voce.

— Afflizioni! possibile! Non temete, vi sono amico, abbiate confidenza in me!

Commossa dalla sincerità dell'accento, Genoveffa bisbigliò:

— Ho confidenza, cugino..... ma il mio dolore è di quelli che la vostra amicizia non potrà sanare.

— Chi lo sa? mia cara. Credo, all'opposto, che se acconsentiste, saprò consolarvi.

— E se non voglio essere consolata? Se preferisco il dolore? E poi, sono troppo disgraziata.

— Sì, siete disgraziata - disse Survilliers - ne convengo; soffrite perchè vostra madre è fredda e cattiva con voi.... soffrite perchè avete avuto fede in chi oggi vi ha abbandonata.

La signorina de Brezzolles trasalì, un vivo incarnato le colorì le guance pallide.

— Ah! comprendo - disse indignata - la contessa vi ha svelato il mio secreto.... Non mi attendevo meno da lei!

— Oh! cugina - supplicò Federico - non siate adirata. La contessa de Brezzolles me lo ha confidato, ma fu ad un cuore disposto a compiangervi, a dividere il vostro dolore. Vi amo da divenire pazzo, Genoveffa, non l'avete compreso?

Per un istante la giovane stette silenziosa. Con lo sguardo fisso negli occhi di suo cugino, cercava di leggere il pensiero. All'improvviso una lacrima le spuntò sul ciglio, ella si ricordava. La confessione d'amore che risonava alle sue orecchie, gliene rammentava un'altra già lontana, che le veniva sussurrata sotto le fronde degli alberi nella foresta. E per l'uomo che inginocchiato, l'implorava, non poteva sentire che indifferenza. Invano egli le offriva la vita, invano le giurava un eterno amore, invano Filippo Damtierre era scomparso.... solo una volta Genoveffa doveva amare; oramai il suo cuore era morto.

— Ebbene - interrogò Federico - non mi rispondete? Non una parola, non uno sguardo, siete dunque di marmo, Genoveffa?

Lentamente allora, la signorina de Brezzolles rispose:

— Credo che nutriate per me un'affezione sincera, ma.....

— Affezione? - disse Survilliers, con uno scoppio di riso nervoso - affezione? Ecco un termine calmo per qualificare la tortura che soffro dacchè vi adoro. Sì, ho indovinato ciò che passa nell'intimo del vostro cuore. Odio quell'uomo che ha saputo farsi amare da voi! Lo odio con tutta la forza dell'anima mia, lo odio quanto amo voi, ingrata, e voi.... mi detestate.

— Perchè trascendete in tal modo? Io non detesto alcuno. Il vostro affetto mi commuove, ma purtroppo, non posso corrispondervi. Dimenticatemi, Federico, amatene una più degna, abbandonatemi al mio funesto destino.

— Abbandonarvi? Dimenticarvi? Mai più! Vi salverò vostro malgrado!

— E se non voglio esser salvata? - ribattè vivamente Genoveffa.

— Acconsentirete; ascolterete la voce della ragione, anzichè pascervi di chimere. Non sapete che vostra madre è implacabile e che vi attende un'esistenza di lacrime se rifiutate il mio intervento?

Per tutta risposta, la fidanzata di Filippo scosse la testa in silenzio.

— Avete pensato alle umiliazioni che vi farà subire vostra madre?

— Le prevedo.... ma attenderò di essere maggiorenne; allora non temerò nulla per me, nè per la mia creatura.

— Voi sragionate.... da qui a quel momento, quante cose possono accadere. La contessa de Brezzolles è ricca; l'oro ha una grande potenza; ella potrebbe farvi rinchiudere in una casa di salute, se le talentasse, e allora, quando ne uscireste?

Un ex-deputato francese preso a revolverate per gelosia.

PARIGI 14 (N). Iersera verso le 8 e mezzo nella piazza Vendome la scrittrice baronessa d'Entreville, trentaduenne, tirò, per gelosia, cinque revolverate contro l'ex-deputato barone Ladoucette, ferendolo piuttosto gravemente a un braccio. Va rilevato che il barone è prossimo alla settantina.

Incendio a bordo di un piroscafo.

NAPOLI 14 (N). Stanotte per causa non ancora precisata, un incendio si sviluppò nella stiva centrale del piroscafo «Concordia» della Società genovese «Italia». Il piroscafo era qui giunto ieri da Palermo carico di canape, alcool e olii minerali, e doveva partire stamattina per Livorno. Dell'incendio primo ad accorgersene fu un agente di p. s. che si trovava in una barca di ronda. Ne avvertì i marinai che diedero l'allarme. Il capitano fece suonare a distesa le campane e fischiare a tutto vapore per chiedere soccorso. Accorsero i marinai di vari piroscafi della Navigazione Generale, venti marinai della r. nave «Calatafimi» con una pompa, e quattordici della r. nave «Agordat». Il lavoro di spegnimento procedette con gravi difficoltà in mezzo a densissime colonne di fumo e ostacolato anche dall'impossibilità di aprire le stive per paura che l'aria avesse ad alimentare il fuoco. Stasera l'incendio fu completamente domato mediante l'allagamento del compartimento di poppa.

Fulmine omicida.

BASILEA 14 (B). In un paese vicino il fulmine uccise ieri tre persone addette ai lavori dei campi e ne ferì gravemente tre altre.

Naufragio di un battello di salvataggio. 10 morti.

BREMA 14 (B). La stazione di Wangeroog della «Società tedesca per il salvataggio dei naufraghi» telegrafa:

Il 14 corrente si perdettero dieci persone e il battello di salvataggio della stazione «Principessa Bismark», partiti dalla goletta «Wille» incagliatasi poco lungi da qui e diretti da Wangeroog a Wilhelmshaven.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Come finisce il processone degli scassinatori.

Furono venti, trenta, quaranta gli arrestati nella retata fatta quando le trapanazioni delle casseforti si succedevano a brevi intervalli, sulla fine dello scorso inverno. La polizia si illudeva di aver messo, finalmente, le mani sugli scassinatori veri, autentici delle casseforti, sui diabolici eroi del trapano silenzioso; su coloro che avevano avuto nelle mani la proprietà dei cittadini e ne avevano fatto così largo e indisturbato abuso. E la cittadinanza attese. Il giudice istruttore dott. Barzal fece perquisizioni su perquisizioni, fece altri arresti, trattenne gli arrestati due mesi o tre mesi. Poi, incominciarono le scarcerazioni; la numerosa schiera degli scassinatori delle casseforti si andò assottigliando, divenne esigua... e gli ultimi rimasti - sei soli - comparvero ieri innanzi al Tribunale. Come l'esito del dibattimento dimostrò, non tutti, veramente, avrebbero dovuto comparire innanzi a questo Giudizio: per qualcuno sarebbe bastata la Pretura.... Ma, tanto fa, si volle che comparissero innanzi a una Corte di quattro giudici e comparvero: così che risultò più evidente la fine meschina di questo processo che dimostra come gli eroi del trapano passeggiano ancora liberi e pronti alle gesta dell'avvenire.

Gli accusati: anche una donna! Ci sarà il «silenzioso ?»

Quando iermattina incominciò il dibattimento, i molti curiosi e conoscenti degl'imputati accorsi per assistere all'udienza, si domandavano: E ci sarà il «silenzioso»?

Ma il «silenzioso» non comparve. Sul tavolo presidenziale, un grosso fascio di carte - l'incartamento processuale - e un piccolo involto contenente alcuni oggetti preziosi: non vi ha traccia di ordigni ladreschi.

Presiede il cons. Crusiz; giudici i cons. Petronio e Andrich e il segr. Parisini: cancelliere l' uditore giudiziario dott. Riosa. Gli accusati sono: Ettore Vidali, d'anni 29, facchino, da Pirano; Lorenzo Glessich, d'anni 30, cameriere, da Trieste, Alessandro Stockel, d'anni 23, da Vipacco, bracciante; Enrico Strassner, di 21 anni, da Trieste; Giovanni Cristoff detto «Nonzolo», oste; e Antonia Cavazzina, d'anni 17, da Trieste. Sostiene la accusa il P. M. sost. procurator di Stato Clarici. Siedono al banco della difesa: l'avv. Paolina, per il Vidali; il dott. Robba, per il Glessich; il dott. Gasparini, per lo Stockel; l'avv. Enenkel, per lo Strassner; l'avv. Hortis, per il Cristoff; e l'avv. Savo per la Cavazzina.

Il Vidali è accusato di avere, il 5 febbraio scorso, tolto, dal quartiere chiuso a chiave dei coniugi Rodolfo ed Emilia Baraz, 11 cucchiaini d' argento, 2 braccialetti d'oro, una catena d'oro da signora, un braccialetto d'argento, una medaglia d'argento, un pezzo da una lira, un pezzo da un fiorino ungherese e un importo in denaro contante; quindi del crimine di furto. Il Glessich è accusato di avere acquistato una grande parte degli oggetti più su elencati, dal Vidali, sebbene la qualità degli oggetti e la persona del venditore avesse dovuto fargli nascere il sospetto che si trattava di roba rubata; quindi, della contravvenzione d'incauto acquisto.

La Cavazzina deve rispondere pure del crimine di furto, per avere il 31 dicembre scorso, mentr'era alle dipendenze della ditta Mell, tolto in danno di Pietro Dobrilla, impiegato presso quella ditta, un orologio d'argento con catena d'oro. Alessandro Stockel, poi, di essersi accordato con la Cavazzina circa la consumazione del furto; quindi del crimine di correità nel crimine di furto.

Enrico Strassner è accusato del crimine di falsa deposizione in giudizio, per avere, innanzi al giudice istruttore, deposto il falso negando di avere portato seco fuori delle carceri ov'era rinchiuso, [illegible] Vidali e da altri e da consegnarsi a Giovanni Cristoff; e Giovanni Cristoff è accusato dello stesso crimine di falsa deposizione, per aver deposto di non aver ricevuto dallo Strassner alcuno dei tre biglietti che a questo erano stati consegnati nelle carceri.

Questo l'atto d'accusa... e senza casseforti!

Le dichiarazioni degli accusati.

L'accusa contro il Vidali sorse, perchè si riseppe che il Glessich aveva acquistato da lui oggetti riconosciuti come provenienti dal furto commesso il 5 febbraio in danno dei coniugi Baraz. Questi, già la mattina di quel giorno, si erano recati a Miramar. Rincasarono la sera, verso le 9, e trovarono la porta dell'abitazione aperta, i cassetti dei mobili forzati e gli oggetti preziosi asportati. Nessuno vide il ladro o i ladri entrare o uscire dal quartiere dei Baraz.

Il Vidali è negativo e si giustifica così: — Nella stagione morta, qualche volta ho fatto affari di compravendita di oggetti d'oro, per guadagnare qualche fiorino. Una sera - saranno circa sei mesi - mentr'ero nell'osteria del «Nonzolo» (Cristoff), certo «Giovanin» detto «Sordo» mi ha chiamato fuori del locale e lì, sulla via dell'Istria, mi disse: «Son tornato da un viaggio e ho litigato con mia moglie e ho bisogno di vendere questi oggetti d'oro e d'argento che ho con me per fare un po' di denaro».

Continuando, il Vidali dice che vide gli oggetti e gli disse: «Torna domani e procurerò di venderli». Così venne in possesso di alcuni degli oggetti preziosi che offerse poi in vendita al Glessich. Gli altri li acquistò successivamente da una donna di quelle che commerciano in oggetti riscattati alle aste dei Monti di pietà. La incontrò in via Ghiaccera e ne acquistò una catena d'oro da donna, una spilla e altri, che vendette pure al Glessich. Del furto è innocente ed egli può dimostrare che il giorno in cui esso avvenne in danno dei Baraz, egli era a Muggia.

Pres. E adesso vi ricordate di dirlo?

— Il giudice non mi ha mai domandato dove ero quel giorno. Il 5 febbraio cadde di domenica - la prima domenica di febbraio - e, come in tutte le domeniche, mi son recato a Muggia, in compagnia di Romeo Romito e Carlo Cesnik. Siamo andati nell'osteria di Giacomo Fontanot e vi siamo rimasti fino a tarda ora la sera.

— A che ora siete partiti da Trieste?

— Non saprei precisare: ma all'ora della partenza del piroscafo per Muggia, d'inverno; fra le 2 e le 2 e mezzo del pomeriggio, credo.

P. M. Un bracciante che si occupa di compravendita di oggetti d'oro è una cosa un po' strana! Che oggetto avete comperato dalla donna?

Il Vidali dice che il Glessich, la prima volta, non avendo denari per pagargli gli oggetti d'oro, gli diede un biglietto per il «Nonzolo». Nel biglietto diceva a questo di pagargli 100 corone. La seconda volta, il Glessich gli diede 70 corone.

L'accusato G l e s s i c h ricorda che ai primi di febbraio il Vidali gli offerse in vendita degli oggetti d'oro, dicendogli che erano d'una donna che s'era separata dal marito. Non intendendosi di oggetti preziosi, li fece vedere dalla nota negoziante di preziosi signora Montanari, che gli disse quanto poteva pagarli. Ed egli diede al Vidali 70 corone subito e poi un biglietto in cui pregava il «Nonzolo» di versare per suo conto al Vidali 100 corone. Non ebbe alcun sospetto che la roba offertagli in vendita potesse essere di furtiva provenienza, poichè sapeva che il Vidali guadagnava bene. Non sapeva che il Vidali era sfrattato da Trieste. E' un po' corto di memoria - il dott. Pastrovich potrebbe attestarlo - e perciò non ricorda nè il giorno in cui effettuò l'acquisto, nè il genere degli oggetti acquistati; può dire soltanto che gli oggetti gli furono venduti in una sola volta.

Il dott. Robba propone che venga inteso come testimone il direttore della «Pilatura di riso» perchè specifichi quale guadagno giornaliero il Vidali faceva lavorando allo scarico del riso. Propone inoltre che venga inteso certo Picchi, il quale può dire che il Vidali guadagnava in media sino a dodici corone al giorno e il dott. Pastrovich sulla debolezza di memoria del Glessich.

L'avv. Paolina, come rappresentante legale della «Prima pilatura di riso» può dire che in realtà gli scaricatori addetti alla Pilatura guadagnano da sette fino a 10 fiorini al giorno.

Il P. M. s'oppone alle proposte del difensore del Glessich; e la Corte si riserva.

L'avv. Hortis osserva che, nel caso di proroga resa necessaria dall'accoglimento della proposta testè fatta, il dibattimento a carico degl'imputati Cristoff e Cavazzina venga scisso da quello al confronto degli altri imputati, e continuato.

La Corte si riserva.

L'accusata C a v a z z i n a nega di aver rubato l'orologio e la catena d'oro in danno del Dobrilla. Era alle dipendenze della ditta Mell e seppe del furto; ma non vi prese parte alcuna. «Mi go lavorà onestamente sempre - esclama piangendo - perchè nissun possa dir gnente!»

Pres. E' strano, però, che l'orologio e la catena rubati là dove voi eravate addetta si siano trovati poi nelle mani del vostro uomo, Stokel, che si recò a Pola a impegnarli.

— Mi no go mai savù gnente. Mi iero al 'scuro de tuto.

La Cavazzina dice, poi, che ogni sera il suo amante Stokel andava ad attenderla sulla porta del magazzino della ditta Mell.

Un giudice domanda: A che ora sarebbe nato il furto?

Pres. Dagli atti non risulta.

La Cavazzina ha al collo una creaturina, della quale s'è sgravata da poco.

L'accusato S t o k e l dice che una sera, mentre attendeva sulla via l'uscita della Cavazzina, urtò col piede in un involtino che era appiè d'un fanale. Si chinò, lo raccolse, lo svolse e vi trovò dentro un orologio d' argento con catena d'oro. Intascò quanto aveva rinvenuto e quando, giorni dopo, si recò a Pola in cerca di lavoro - poichè allora era disoccupato - tanto «per aiutarsi», impegnò i preziosi, ricavando 39 fiorini di sovvenzione.

Cons. Andrich. Quanto tempo vi fermaste a Pola?

— Ventiquattro ore.

P. M. Quanti giorni dopo trovati gli oggetti, andaste a Pola?

— Cinque o dieci giorni, non ricordo bene.

— Parlaste alla Cavazzina degli oggetti rinvenuti?

— Nossignore

L'accusato S t r a s s n e r ammette di aver negato al giudice istruttore dott. Barzal, quando fu inteso da lui la prima volta, che era stato incaricato di portar fuori delle carceri tre biglietti; ma lo fece per timore.

Cons. Petronio. Come venne fuori questa storia dei biglietti?

Pres. Non risulta dagli atti.

— Dovrebbe pur esservi qualche rilievo d'ufficio.

— Mah! che io ricordi, non ce ne sono.

Si decide allora di

chiamare il giudice istruttore.

perchè dia schiarimenti.

Il dott. Barzal spiega che venne avvertito dalla polizia come un confidente aveva comunicato avere lo Strassner, uscendo dal carcere, portato seco, nascosti nelle scarpe, tre biglietti affidatigli da Ettore Vidali per consegnarli, come furono anche consegnati, al «Nonzolo» (Cristoff).

— Ma negli atti non vien fatto cenno di tutto ciò. Non doveva essere esteso in proposito un rilievo d'ufficio?

— Avrò dimenticato di farlo.

Il giudice istruttore vien licenziato; ma, come vedremo, vien richiamato parecchie volte per altri schiarimenti. Poichè il processo d'oggi presenta moltissime lacune, che si vogliono giustificare col fatto che esso è l'estratto condensato del «processone» avviato con criteri tendenti a un'accusa ben diversa da quella oggi in esame.

L'accusato C r i s t o f f dice che quando fu interrogato dal giudice istruttore circa l'affare dei biglietti, egli ritenne si trattasse di biglietti di pegno e, temendo si trattasse di fatti in cui potesse essere compromesso, si mantenne negativo.

Avv. Hortis. Già! L' accusato fu accompagnato da un agente di polizia subito in via Tigor, dopo essere stato trattenuto una notte al commissariato di polizia di San Giacomo. Sfido io che doveva essere impressionato!

Una nota della Polizia dice che per quante ricerche siano state fatte, non si è potuto riuscire a pescar fuori il «Giovanin Sordo», del quale parla il Vidali; sicchè - la Polizia conclude - si è portati a ritener che il nome dato dal Vidali sia fantastico.

E si passa quindi all'audizione della teste

Erminia Baraz,

danneggiata. Essa dice che, rincasata col marito, constatò la sparizione dei suoi oggetti preziosi. Subito dopo seppe che era stato commesso un furto. Un ragazzo che abitava nella stessa casa disse di aver visto verso le 7 uno sconosciuto innanzi alla porta del loro quartiere, mentre cercava di forzare la serratura.

Acc. Vidali: Dicono che sia stato io a commettere il furto. Che mi si passi a confronto col ragazzo.

P. M.: Come? Non è stato fatto alcun confronto?

— Mai!

Pres. (alla teste): A che ora disse il ragazzo che aveva visto lo sconosciuto innanzi alla porta?

— Verso le 7 di sera.

Un incidente.

Il P. M. propone che venga richiamato il giudice istruttore, per sentirlo sulle dichiarazioni dell'accusato Cristoff e sulla circostanza del ragazzo.

L'avv. Hortis si oppone, nei riguardi del Cristoff. Il protocollo del deposto del Cristoff dice che questi fu ammonito a sensi del § 165 Reg. proc. penale: quindi risulta che il giudice ebbe ad ammonire di dire la verità. Se è questo che il P. M. vuol sapere, l'audizione del giudice istruttore è inutile. L'avv. Paolina s'oppone, anche per impedire che il giudice istruttore venga continuamente chiamato. Il dott. Robba si oppone pure, perchè non è permesso dalla procedura che il giudice istruttore intervenga ai dibattimenti a completare i protocolli. Se non l'ha fatto - dice - colpa sua. Non è qui che si devono completare le «faloppe».

Il P. M. risponde che certe lezioni di procedura possono essere risparmiate. Qua non si tratta di riparar «faloppe», che non ci sono, ma di sapere come furono mosse le domande, per poter giudicar delle nuove dichiarazioni degli accusati.

Avv. Paolina: Qualora la Corte decidesse di sentir il giudice istruttore, domanda che venga pure inteso il cancelliere che lo assistette.

La Corte decide di non sentire come teste il giudice istruttore, prima di aver domandato a lui alcuni schiarimenti.

Il dott. Barzal vien richiamato. Il presidente gli domanda perchè in atti non risulta stabilita l'ora in cui sarebbe stato commesso il furto in danno dei Baraz.

Il dott. Barzal dice che in atti deve esserci un deposto del ragazzo che vide il ladro innanzi alla porta del quartiere dei Baraz.

Infatti, vien trovato.

Pres.: Non ne era proposta la lettura dal P. M. e mi era sfuggito.

Vien data lettura del deposto. Il ragazzo dice di aver visto, verso le 7, un uomo lavorare attorno alla serratura. Non fece attenzione, perchè credeva che fosse il Baraz, che, avendo perduto la chiave, cercasse d'aprire con altro mezzo.

Avv. Paolina (al giudice istruttore): Fu fatto un confronto fra il ragazzo e il Vidali?

— Io non l'ho fatto.

— E si accusa il Vidali d'aver commesso il furto! Propongo io adesso che venga fatto questo confronto.

Pres.: Il Vidali ha parlato mai di alibi?

— Soltanto dopo che fu proposto l'atto d'accusa.

Avv. Paolina: Già, perchè prima nessuno gli aveva detto che era incolpato d'un furto commesso il 5 febbraio!

Giud. istr.: Io ero tenuto a fare i rilievi proposti dal P. M. e null'altro.

La Corte quindi non trova di sentire il giudice istruttore come testimone; respinge la proposta della difesa del Glessich, di sentire il dott. Pastrovich sulla di lui debolezza di memoria, il direttore della «Prima pilatura» e il Picchi, perchè inconferenti. Dispone per la comparsa del ragazzo Vattovaz, per confrontarlo col Vidali.

Contro il conchiuso il P. M. presenta querela di nullità.

Viene quindi inteso il testimone

Pietro Dobrilla,

agente presso la ditta Mell, danneggiato nel furto dell'orologio addossato alla Cavazzina.

Il Dobrilla dice che l'orologio sparì dall'armadio, ove, secondo il solito, aveva depositato la giacca e il gilè, quando si accinse al lavoro. L'armadio serviva anche per gli altri agenti e non era chiuso che con un semplice nottolino. L'orologio e la catena gli costavano complessivamente 160 corone. La Cavazzina, la sera del 31 dicembre, andò via all'ora solita. Dopo, egli scoperse il furto. Non sapendo su chi posare i suoi sospetti, rimase indeciso sul ladro. Ma il lunedì seguente, s'accorse che la Cavazzina aveva un contegno strano e sospettò di lei. La Cavazzina affettò di non informarsi dell'accaduto, non si condolse con lui e pianse.

L'accusata Cavazzina nega di aver pianto.

Cons. Petronio: Crede possibile che sia stato altri a rubare?

Test.: Lo ritengo escluso.

Accusata: No ocori che la me buti più a remengo de quel che son. No son bastanza?

A domanda del presidente e dell'avv. Savo, difensore della Cavazzina, il teste dice che l'armadio è situato in fondo al magazzino e che perciò può escludere che estranei abbiano potuto commettere il furto: però, riconosce che nel magazzino lavorava un'altra diecina di persone, fra agenti, braccianti e donne; sicchè non può escludersi che altri sia stato l'autore del furto. Però, il contegno della Cavazzina era sintomatico.

Acc. Stokel: Hanno sospettato di essa, perchè mia amante, avendo io impegnato l'orologio.

Avv. Savo: Il fatto si spiegherebbe. Qualcuno ha rubato l'orologio, e, per paura d'essere scoperto, l'ha nascosto sulla via: è venuto lo Stokel e l'ha trovato. Del resto il teste, che è intervenuto in altro dibattimento giorni addietro, ha potuto convincersi che proprio le persone che meno si sospettano, tanto volte sono le colpevoli. Domando che venga citato il sig. Ermenegildo Mazzoli, proprietario della ditta Mell, perchè dica che anche dopo il furto nessun sospetto preciso si posò sulla Cavazzina, che fu licenziata soltanto parecchie settimane dopo, perchè, causa la gravidanza, non poteva più lavorare: e dica, inoltre, che la Cavazzina fu tre anni e mezzo alle sue dipendenze, mantenendosi sempre onesta, anche quando le si affidarono fortissime somme di danaro.

Il P. M. s'oppone e la Corte respinge la proposta.

Il dibattimento viene sospeso sino alle 6.

L'udienza pomeridiana.

Quando il dibattimento vien ripreso, il ragazzo Giuseppe V a t t o v a z vien confrontato col Vidali, ed esclude che questi sia l'uomo da lui visto innanzi alla porta del quartiere Baraz. Oltre quell'individuo, ne vide un altro che faceva la guardia: ma entrambi erano giovani sui diciotto o venti anni. Nessuno di essi riconosce fra gl'imputati: ma aggiunge che difficilmente potrebbe riconoscerli, perchè sulle scale era scuro.

Vengono quindi intesi parecchi testimoni introdotti dal Vidali per dimostrare l'alibi.

Romeo R o m i t o e Carlo C e s n i k ricordano di essere stati parecchie domeniche dell'inverno a Muggia insieme col Vidali; ma non possono precisare se furono pure il 5 febbraio.

Giacomo F o n t a n o t, proprietario dell'osteria «All'internazionale», a Muggia, compare del Vidali, prima dice di non poter precisare se il 5 febbraio il Vidali fu nella sua osteria; ma poi dice di ricordarsene, perchè due giorni prima aveva imbottigliato del moscato, e del moscato avanzante servì la domenica il Vidali e due suoi amici.

Giovanni S e r b o, altro testimone a difesa del Vidali, conferma che un individuo offerse in vendita al Vidali, nell'osteria del «Nonzolo» oggetti preziosi, e di aver inteso che il Vidali contrattava sul prezzo; ma dice di non aver riconosciuto l'individuo, perchè era parecchio distante da lui ed egli soffre agli occhi.

Vien data quindi lettura di alcune

Pezze processuali,

fra cui una perizia degli oggetti rubati alla Baraz ed esistenti in giudiziale custodia. Da altro atto risulta che contro il Baraz era stato avviato procedimento per simulazione di furto! Risulta pure che lo Stokel si recò a Pola, accompagnato da quel noto Ghetz, apparso in parecchi fatti recenti come confidente di polizia, e che lo Stokel vendette i biglietti del pegno fatto a Pola a certo Enrico Nardini.

Pres.: Sicchè se il Dobrilla vorrà ricuperare la catena e l'orologio, potrà riscattare da questo i biglietti, pagandogli l'importo versato per acquistarli.

Dalle fedine penali risulta che Ettore Vidali è stato condannato quattro volte per revertenza di sfratto, e parecchie per furto: a 1 mese, a 2 mesi, a 4 mesi, a 15 mesi, nel '94, a 15 mesi nel '95 e a 6 settimane nel '901.

Acc. Vidali: Questa condanna non è mia: dev'essere stata registrata a mio nome, ma è di mio fratello. Faccio osservare che le mie ultime condanne datano dal '95 e che sono dieci anni che non vengo punito.

Lo Stokel è stato condannato una volta per contravvenzione di furto; Strassner tre volte per contravvenzione e una per crimine. La Cavazzina e il Cristoff sono incensurati. Il Glessich è incensurato e la Polizia lo dice anche di lodevole condotta.

Le arringhe.

Il P. M., dopo aver rilevato che in origine il processo odierno era un processo agli scassinatori delle casseforti e che dalle indagini i sospetti non ebbero suffragio di prove tali da poter andare in accusa se non sotto l'odierna forma, domanda la condanna di tutti gli accusati.

L'avv. Paolina esamina le dichiarazioni del suo difeso Vidali e le trova verosimili: ad ogni modo, in mancanza di prove e in vista dell'alibi fornito, non si potrà condannarlo per crimine di furto, ma, se mai, soltanto per complicità.

Il dott. Robba incomincia dicendo che la montagna ha partorito ed è nato un ridicolo topolino: dal processone è uscito il processetto odierno. «E' stata presa della povera gente, cacciata in prigione per mesi e mesi...

Pres. (interrompendo): Questo non occorre proprio alla sua tesi...

— Occorre, perchè il mio difeso Glessich è stato 60 giorni in carcere.

Acc. Glessich: Sessantasei, anzi!

— E per una.... contravvenzione d'incauto acquisto punibile con una multa.

P. M. Ma era in carcere, perchè sospetto di altri fatti.

Il dott. Robba domanda l'assoluzione del suo difeso o, nel caso di condanna, che venga tenuto largo conto dell'arresto sofferto.

L'avv. Savo si meraviglia che al dibattimento odierno sia comparsa la Cavazzina. Forse per far numero? domanda. Insiste per ottenerne l'assoluzione, non essendo neanche lontanamente provata la sua partecipazione al furto dell'orologio del Dobrilla.

Il dott. Gasparini, più che difendere lo Stokel, s'occupa di scagionare ancora la Cavazzina, poichè allo Stokel interessa che la madre di suo figlio sia libera e assolta. Sostiene poi che lo Stokel ebbe a rinvenire l'orologio e domanda che lo Stokel venga condannato per non aver denunziato il rinvenimento (crimine di truffa).

L'avv. Enenkel sostiene che per lo Strassner debbasi applicare il disposto del par. 2 cod. pen. (assenza di prava intenzione), perchè, negando la conoscenza dei biglietti, riteneva di difendere sè stesso.

La stessa tesi svolge su per giù l'avv. Hortis per il Cristoff, aggiungendo che questi era in preda ad una coercizione morale, essendo stato preso e accompagnato dalle guardie innanzi al giudice istruttore, sicchè doveva temere. «Non è questo il sistema di citare, di sentire i testimoni! - esclama - non si mandano in via Tigor i testimoni a rinfrescarsi la memoria prima di venir interrogati dal giudice! Il Cristoff aveva il diritto di essere, perciò, reticente; e dev'essere mandato assolto». Si appoggia al commentario del Frühwald per dimostrare che non si può ritenere esservi pravità d'intenzione in chi fa una deposizione falsa per fondato timore di nuocere a sè stesso, dicendo il vero. Il P. M. replica.

La sentenza.

Alle 9 e tre quarti circa la Corte emette sentenza con la quale la Cavazzina, lo Strassner e il Cristoff vengono assolti. Il Vidali, per complicità in furto e revertenza allo sfratto viene condannato a 6 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena; lo Stokel vien dichiarato colpevole del crimine di truffa e condannato a 2 mesi di carcere: rimesso il Dobrilla all'ordinaria via civile. Il Glessich, poi, per contravvenzione d'incauto acquisto, viene condannato alla multa di cor. 200 commutabili in 20 giorni d'arresto: confiscati gli oggetti preziosi esistenti in giudiziale custodia e aggiudicati alla «Foncière» che, avendo assicurato i Baraz contro il furto, li indennizzò del danno.

I condannati s'adattano. E così, il processone degli scassinatori.... fu!

CRONACA LOCALE

PER LE NUOVE SEDI DEI MUSEI.

Una riforma del Museo d'antichità. Importanti scoperte.

Se ciò anche non fosse escluso dal doveroso interesse che il Comune prende alle sorti de' suoi istituti scientifici, la questione de' Musei e del loro più degno collocamento non sarebbe lasciata dormire dall'agitazione opportunamente instancabile di coloro che presiedono alle patrie raccolte. Le relazioni annuali dei civici Musei all'Autorità municipale portano in campo sempre nuovi argomenti per la urgenza del problema. E ne troviamo anche nelle relazioni pro 1904 che abbiamo dinanzi stampate.

Tanto il direttore del Museo di storia naturale, dott. Marchesetti, quanto il direttore del Museo d'antichità, prof. Puschi, più che ricalcare sulla necessità ormai da tutti consentita della nuova sede, si soffermano a trattare del nuovo ordinamento delle collezioni che sarebbe necessario. Il dott. Marchesetti riferisce che un viaggio intrapreso a Torino, Parigi, Londra, Bruxelles, Zurigo ecc. gli diede occasione di studiare i musei e gli altri istituti scientifici di quelle città, come pure i loro ordinamenti, onde forse potrà trarsi vantaggio, allorchè si tratterà di dare pratica attuazione alla ricostruzione del nostro patrio Museo, secondo i criteri che devono imperare sovrani nell'erezione e nella disposizione di tali istituti, se si vuole che abbiano a corrispondere realmente ai postulati di un moderno museo scientifico.

Più ampiamente si occupa dell'argomento il prof. Puschi, rispondendo al quesito, svolto a suo tempo anche da noi, del

come dovranno costituirsi i Musei.

«Il futuro Consiglio municipale - scrive il prof. Puschi - dovrà continuare l'opero iniziata dalla munificenza del cav. Giuseppe Basevi e già progredita mediante l'acquisto dei fondi adiacenti a quello da lui donato. Converrà allora studiare in primo luogo e molto attentamente la forma del nuovo edificio, la quale, secondo il nostro modesto avviso, non dovrebbe essere fissata solamente da criteri generali, nè improntata sul modello di altri Musei; sì bene determinata dai reali bisogni del nostro; affinchè non si rinnovi il caso, spesso lamentato altrove, che ne risulti esuberanza di spazio, ma manchino invece gli ambienti più necessari. Trattandosi di adattare a Museo un palazzo od altra fabbrica già esistente, ogni ripiego sarebbe ammissibile; non così quando si debba costruire un edificio nuovo. In questo caso occorre preparare prima un particolareggiato programma che provveda ad ogni cosa, a tutti i dettagli, e sulla base di questo svolgere poscia il progetto architettonico. L'artefice che saprà informare l'opera propria ai peculiari bisogni del nostro Museo, diremmo quasi dal centro muovere alla periferia, dimostrerà la sua perizia assai meglio che non col seguire la via inversa, come sarebbe disegnando una bella e suntuosa facciata ed a questa asservendo tutto il resto, con danno gravissimo per il contenuto, nel quale indarno si cercherebbe l'armonia col contenente. In questa seconda guisa si avrebbe uno splendido palazzo, non però un vero Museo, e la spesa sarebbe molto più rilevante senza che con essa fosse raggiunto lo scopo desiderato; chè un Museo va giudicato ed apprezzato dalle sue collezioni e dall'ordinamento razionale e rigorosamente scientifico di esse e non già dalla magnificenza della fabbrica che le racchiude».

La riforma del servizio interno del Museo d'antichità.

Ma anche a prescindere dalla questione della nuova sede, senza la quale il prof. Puschi dice inefficace ogni altro miglioramento, egli tende a dimostrare nella sua relazione che il Museo per il suo maggiore sviluppo abbisogna ora più che mai di una riforma generale, senza della quale la sua attività rimarrebbe paralizzata e dovrebbe in breve tempo cessare del tutto. Esso ha da compiere una missione bene definita, dovendo rintracciare, raccogliere ed illustrare i monumenti della nostra storia e quelle fonti che meglio si prestano a rilevarne le singole epoche, favorire le ricerche degli studiosi e promuovere l'educazione del popolo tanto nel culto del passato quanto nell'amore del bello. Ma nelle condizioni presenti l'opera sua non può assolutamente corrispondere a tale missione, quantunque vivissimi siano nel personale scientifico e il desiderio e la volontà. La dotazione è troppo esigua per provvedere a tutte le cose. Il servizio è divenuto negli ultimi anni sotto ogni riguardo insufficente. Il direttore trovasi nell'impossibilità di disbrigare da solo le molteplici mansioni del suo ufficio, attendere a lavori manuali, non certo di sua competenza, e curare ad un tempo le sorti di raccolte cotanto diverse. L'assistente distratto da altre occupazioni, non può dedicare se non poche ore al Museo, e deve quindi rinunciare alla maggior parte di ciò che riuscendo di vantaggio all'istituto, accrescerebbe la fama del suo nome. Sarebbe pertanto necessario, secondo il prof. Puschi, che prendendo in considerazione questo stato di cose, si pensasse sollecitamente a riformare e regolare il servizio interno e a coprire il posto di aggiunto con un impiegato stabile, come lo statuto organico già prevede.

L'attività dei Musei.

Oltre alla trattazione di questi problemi, che s'impongono al futuro Consiglio, le relazioni dei civici Musei contengono notizie molto interessanti sulla loro attività. Non riassumeremo le notizie sull'accrescimento notevole che tutte le raccolte ebbero nell'annata per generosi doni e per acquisti. Rileveremo per il Museo d'antichità che furono continuate le indagini per la carta archeologica dell'Istria ed i lavori preparatori della nuova edizione del codice epigrafico istriano, affidati alle solerti cure del dott. Sticotti. L'egregio direttore prof. Sticotti diresse poi nel 1904 gli scavi di Nesazio, promossi dalla Società istriana di archeologia e storia patria ed eseguiti a spese della provincia. Dei risultati, onde i medesimi furono fecondi, egli ha già elaborata una relazione, la quale si sta ora stampando a Parenzo in un volume riccamente illustrato.

Importanti scavi furono promossi nel campo della paleontologia e della preistoria dal Museo di storia naturale, che ne ebbe notevolissimo arricchimento.

L'uomo neolitico e animali diluviali negli antri del Carso.

Qui in prima linea va ricordato lo sterro praticato nella caverna Pocala presso Aurisina, colla cooperazione dell'esploratore A. Perco, ove in 16 giorni di lavoro si poterono esumare non meno di 132 colossali individui dell'«Ursus spelaeus» - tra cui 30 teschi intatti - come pure altre specie d'animali diluviali, quali il leone delle caverne, il bue primigenio, il lupo, il cervo ecc. che popolavano un dì le foreste e gli antri del nostro Carso. Dall'enorme quantità d'ossa raccolte, si spera di poter mettere insieme parecchi scheletri completi dell'orso speleo. E questo scavo riesce pure di speciale importanza per aver fornito per la prima volta la prova «sicura» dell'esistenza dell'uomo nella nostra provincia in quell'epoca remotissima, dappoichè uno dei teschi d'orso raccolti, porta ancora infisso nell'osso parietale destro una rozza cuspide di selce con cui venne ferito.

La scoperta di due ampie e splendide caverne nei pressi di Marcussina, dovuta al predetto signor Perco, diede agio al Museo di storia naturale di procacciarsi un grande numero di magnifiche formazioni stalattitiche, di cui ora il nostro Museo possiede forse la più grande e svariata collezione. Anche le esplorazioni in parecchi antri dei dintorni di Rozzo, diedero resti dell'orso speleo e dell'attività dell'uomo neolitico. Importanti cimeli illustranti la nostra paleostoria durante la prima e seconda epoca del ferro, vennero pure forniti dagli scavi praticati in due nuove necropoli, scoperte recentemente a S. Canziano presso Trieste, come pure in quelle di Caporetto e dei Pizzughi presso Parenzo.

Questi cenni bastano a dimostrare quanta somma di lavoro scientifico venga fornita dai nostri Musei, ai quali è doveroso quindi procacciare al più presto collocamento degno della loro importan-

za e indispensabile a rendere efficaci per la educazione popolare le loro raccolte ogni anno più preziose.

L'agitazione degli studenti per l'Università a Trieste. Abbiamo per telefono da Vienna: Il comitato studentesco d'agitazione per l'Università a Trieste, inviò ai deputati italiani le nuove adesioni al noto memoriale pervenutogli in questi giorni. Finora firmarono in tutto 450 studenti. Di questi, 141 sono studenti di legge, così ripartiti: 26 del Trentino, 57 della Dalmazia, 21 di Trieste, 28 dell'Istria e 9 del Friuli. Soltanto 2 studenti di legge non vollero firmare, ma si è certi che neppur questi si inscriveranno a Rovereto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Matteo Doria, dall'ing. Giorgio Polli, cor. 10; dall'arch. Lodovico Braidotti, cor. 10; dal sig. Vittorio Millevoi, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Segrè, dai signori Mass. e Silvia Goldschmidt, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Carla Tartaro sorella del sig. Edoardo Tartaro e per onorare la memoria della sig.ra Anna Battich madre del sig. Rodolfo Battich dai colleghi della Civica Tesoreria, cor. 30.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà lunedì 17 corr., alle 6½ pom.: 1. Lettura del P. V. della seduta 31 maggio 1905. - 2. Comunicazioni. - 3. Nomina di un assessore presso il Tribunale commerciale marittimo. - 4. Proposta della Deputazione di Borsa riguardo la recapitazione dei telegrammi. La Camera terrà quindi una breve seduta riservata.

La navigazione fra Trieste e il Messico. Abbiamo per telefono da Vienna: L'«Eisenbahnblatt» reca che colla fine dell'anno scade il contratto colla «Unione austriaca di navigazione» per la linea diretta fra Trieste e il Messico. Siccome l'ultimo viaggio per il Messico fissato per il dicembre si farà soltanto se il servizio messicano sarà assicurato anche per il 1906, la questione della rinnovazione del contratto dovrà essere risolta presto. E' probabile che le trattative comincino già nel corso di questo mese. Il nuovo contratto, che probabilmente non sarà che la proroga del contratto attuale inalterato, sarà probabilmente stipulato solo per la durata di un anno.

Nostrificazione di una laurea. Il comprovinciale dott. Nicolò de Volpi, assolto in zoojatria lo scorso anno nella Università di Bologna, diede in questi giorni, gli esami di nostrificazione nella Università di Vienna, conseguendo la conferma del diploma.

Ginnasio comunale superiore. Gli esami di licenza liceale (maturità) tenutisi al Ginnasio com. sup. sotto la presidenza del chiaro prof. Nicolò Ravalico, ispettore scolastico provinciale, con l'intervento dell'avv. F. Venezian, presidente della Commissione scolastica e del dott. G. Artico, direttore degli uffici municipali, ebbero il seguente risultato:

Furono dichiarati «maturi con distinzione»: Carlo Chersich, Guido Corsi, Cimone ed Ettore Rinaldi, Giulio Sandrini, Giusto Slaus, Fulvio Suvich e Spiridione Xidias; «maturi»: Enrico Bienenfeld, Giovanni Bonavia, Umberto De Bin, Vittorio Fano, Carlo Fritsch, Gialdino Gialdini, Giacomo Levi, Antonio Machlig, Riccardo Nordio, Anselmo Sardotsch, Oscarre Staffler, e Fabis Venezian; un candidato fu rimesso a due mesi ed uno ad un anno.

Accademia di commercio e nautica. Gli esami finali presso la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica seguirono nei giorni 12 e 13 corr., sotto la presidenza del cons. prof. Eugenio Gelcich.

I candidati ammessi all'esame corrisposero tutti, e precisamente gli allievi: Giuseppe Cosulich, Guido Cosulic, Alessandro Hribar, Francesco Licen, Francesco Italo Marchio, Riccardo Osanna e Francesco Semic.

* Dai Prospetti degli studi, pubblicati dalle direzioni delle due sezioni dell'Accademia, rileviamo che nel 1904-05 gli scolari inscritti alla sezione commerciale maschile erano 78, dei quali 63 erano italiani, 6 tedeschi, 4 sloveni e 5 d'altre nazionalità; a quella femminile 37, di cui 31 erano italiane e 6 tedesche; gli inscritti alla sezione nautica erano 71, dei quali 61 erano italiani, 5 tedeschi, 2 sloveni e 3 d'altre nazionalità.

La Colonia Alpina degli Amici dell'infanzia. La partenza delle cinquanta fanciulle accolte alla Colonia Alpina di Carpelliano (Herpelje) istituita dalla Società degli Amici dell'infanzia, seguirà domani 16 corr. Le piccole villeggianti partiranno dalla Stazione di S. Andrea alle 8.45 antim.

Nuovo avvocato. Il dott. Giulio Paolina fu inscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Le commissioni per l'imposta personale. Le Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale per la città di Trieste e suo territorio terminarono le trattazioni relative alla sessione principale del 1905.

In questo incontro il presidente cons. sup. Giacomo de Kuhacevich espresse alle Commissioni i suoi ringraziamenti per la loro efficace cooperazione diretta ad un'equa applicazione delle disposizioni tributarie rilevando in pari tempo la solerzia dei relatori e del personale di ragioneria addetto agli oggetti commissionali.

Nella commissione di città l'on. avv. Carlo Mrach ed in quella del territorio l'on. Alessandro Schröder risposero con adeguate parole rilevando specialmente l'oggettività del Presidente costantemente osservata nel dirigere le discussioni. Nella sessione autunnale verranno definite le tassazioni ancora pendenti e trattate le appellazioni.

L'inaugurazione dell'Orto botanico. Lunedì prossimo alle 7.30 ant. seguirà la riapertura dell'Orto botanico Biasoletto, nell'angolo della Pineta, verso il Campo S. Luigi. L'Orto botanico fu affidato alle cure della direzione del Museo civico di scienze naturali.

A proposito della Scala dei Giganti. Le lagnanze degli abitanti sul colle della Fornace continuano: essi rimpiangono la troncata Scala dei Giganti, non vogliono saperne della discesa più lunga per Via del Monte, e domandano insistentemente l'attuazione di una scala provvisoria.

All'Ufficio tecnico comunale il problema è stato esaminato; ma, pur convenendo delle buone ragioni degli abitanti di città alta, non si è potuto trovar modo di rendere facile ciò che la natura ha fatto difficile: vale a dire la creazione di una scala provvisoria mentre durano i lavori per liberare l'imboccatura della galleria. Togliere all'impresa una parte del cantiere di lavoro in via Silvio Pellico non si può; giacchè il cantiere è già sproporzionatamente piccolo per gli scopi tecnici cui è indispensabile: converrebbe adunque addossare una scala pensile alla facciata della casa vicina. Ma a ciò, in primo luogo, potrebbe opporsi il proprietario, al quale difficilmente sarebbe gradito che le finestre dei suoi inquilini fossero aperte a tutti gli sguardi indiscreti. In secondo luogo, una scala di passaggio pubblico, per quanto provvisoria, non potrebbe essere una cosa affatto rudimentale: per lo meno tutte le condizioni di sicurezza ci dovrebbero essere. Quindi l'opera riuscirebbe abbastanza costosa; troppo costosa per la sua effimera provvisorietà: e, nonostante ogni precauzione, una scala di legno all'aria aperta vorrebbe dire in giorni di pioggia un pericolo continuo di sdrucciolamenti.

Altra soluzione alla quale si era pensato era quella di una scala provvisoria che congiungesse le prime rampe non distrutte della Scala dei Giganti col vecchio ingresso «del Belvedere» sul Corso: probabilmente i proprietari avrebbero dato il permesso di passaggio; ma anche quest'opera importava una spesa sproporzionata alla sua relativa necessità.

Talchè prevale al pensiero di sollecitare piuttosto l'inizio dei lavori per la scala monumentale definitiva, in modo da averne pronta in pochi mesi almeno una delle due rampe. Il progetto, elaborato dal Berlam, è ormai condotto a termine; e i lavori preliminari si potrebbero incominciare nel prossimo agosto, quando l'imboccatura della galleria sarà sbarazzata della quantità di materiali che oggi vi si accumulano.

Società Operaia triestina. Domani si terrà il congresso generale delle due sezioni, la maschile alle 4.30, la femminile alle 5.30, e in caso di mancanza del numero legale la prima alle 5 e la seconda alle 6, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Lodovico Brettauer, dott. Oscar e prof. Stefano Bernheimer in occasione del decesso del loro amatissimo fratello, rispettivamente zio dott. Giuseppe Brettauer, cor. 400 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica, cor. 300 a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e cor. 500 a favore dell'Istituto dei poveri.

Inoltre, per onorare la memoria del dott. Giuseppe Brettauer, dai signori: Giulio Brettauer, cugino dell'estinto, cor. 100 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; prof. Guido Goldschmidt cor. 200, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Giuseppe Levi di I. cor. 10 a favore della Guardia medica; Carlo ed Emilia Arnstein cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e cor. 25 a favore della Guardia medica; cap. Andrea Bartole cor. 20 a favore dell'erigenda Casa per marinai; cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Doria, dai sig.ri Virginia e Edmondo Forlì cor. 10, a favore della Guardia medica, e cor. 10 a favore dell'Igea; dal cav. uff. Salvatore Segrè, cor. 30 a favore dell'Ass. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Oscarre Buchler, dalla ditta Basevi e C.o, per la lavorazione del caffè, cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Fortunato Cusin, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria del signor Angelo Segrè, il bar. comm. Rosario Currò elargì lire 50 all'Associazione italiana di beneficenza.

— La signora Mary Gialdini per onorare la memoria del defunto fratello cav. Gregorio Mistrovachi, elargì cor. 40 alla Comunità greco-orientale.

— La signora Angiolina Baldo Calojahni nella ricorrenza di un doloroso anniversario elargì cor. 200 a favore della Colonia Alpina degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Brettauer, elargirono: la famiglia Margulios di Vienna a mezzo della signora Erminia Bernheimer cor. 100 alla Guardia medica; il comm. Michelangelo e Clementina Guggenheim lire 100 al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Alla Guardia medica pervennero, da una signora anonima, cor. 50.

— Le 100 lire largite dal barone Rosario Currò erano: 50 per onorare la memoria del sig. Angelo Segrè e 50 per onorare la memoria del dott. Giuseppe Brettauer.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Fabian, ci pervennero: F. 7/1393, in occasione d'un lieto avvenimento, cor. 20; F. S., cor. 10.

Posta per le navi da guerra a. u. Fino a nuove disposizioni la posta per le navi della squadra a. u. sarà spedita a Teodo (Dalmazia).

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado e Sistiana, col «Miramare». Partenza alle 9 ant.; ritorno alle 6.30 pomeridiane.

Per Grado, col «Besenghi» e col «Magdala». Partenze alle 8 e alle 10 ant., e alle 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e alle 7.30 pom.

Per Capodistria, col «Capodistria». Partenza alle 3; ritorno alle 5 e alle 7.30 pom.

Per Muggia, con l'«Epulo» e col «Portorose». Partenze alle 7, 8, 9, 10, 12 ant. e alle 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30 pom.; ritorno alle 8, 9.30, 10.45, 12 ant. e 1.30, 3, 3.30, 4, 7, 8 e 9 pom.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà domani dalle 4 alle 9.30 pom., nel salone «Europa», a Muggia, un trattenimento di danza.

Il soggiorno di un assassino a Trieste.

Nella notte del 2 corr., in Nizza Marittima, veniva barbaramente uccisa Teresa Florette, la quale eserciva un ufficio di prestiti in pegni preziosi e di vendita dei medesimi. Il delitto venne compiuto dal domestico De Morissi Filiberto di Torino. Compiuto il misfatto il De Morissi s'impossessò di quante gioie gli capitarono sotto mano per un valore di centomila lire e scomparve. Viaggiò per qualche giorno da Milano a Genova, da Genova a Torino, poi venne a Trieste ed infine tornò alla sua nativa Torino.

La questura, avvertita di ciò, dispose un accurato servizio e nella sera dell'11 il De Morissi venne arrestato presso il ponte Mosca, all'angolo di Porta Firenze. Ad arrestarlo servì una fotografia che il De Morissi si era fatta a Torino durante il servizio militare. Perquisito l'alloggio del Morissi, vi furono trovati gioielli di grandissimo valore per il peso di tre chilogrammi.

Condotto alla questura centrale ben bene ammanettato, il De Morissi fu sottoposto ad un minuzioso interrogatorio.

— Mi sono lasciato cogliere come uno stupido! - esclamò l'assassino in dialetto piemontese.

E soggiunse: «A Trieste ero deciso di far pagar caro il mio arresto.... ma quegli agenti sono tedeschi!» Poi, rivoltosi all'agente che lo aveva arrestato, proseguì: «Meglio che mi abbiate preso così: avrei potuto uccidervi e forse voi avete famiglia!»

Interrogato, il De Morissi non volle dire dove avesse deposto i gioielli rubati; dichiarò che prima intendeva parlare con sua sorella.

Il questore gli fece osservare che sarebbe stato un compromettere anche la famiglia e provocarne anzi l'arresto.

Allora il De Morissi indicò l'«Albergo Sbarco dei canottieri».

L'assassino ebbe, durante l'interrogatorio, una crisi di pianto. Nella notte stessa sotto buona scorta fu mandato alle carceri, dove è continuamente vigilato. Egli non sarà estradato in Francia, ma giudicato dalle Assise di Torino.

* Come abbiamo accennato più sopra, il De Morissi fu anche a Trieste. Venerdì 7 corr., tra le tre e le quattro del pomeriggio, si era presentato negli uffici del Consorzio fra osti e trattori e aveva chiesto di essere occupato in qualità di cameriere in un «restaurant» o in un «hotel».

— Come si chiama lei?

— Emilio Schwender; sono italiano; i miei nonni erano tedeschi. Sono stato per qualche tempo ad Algeri, Marsiglia, Genova e venni a Trieste con l'intenzione di occuparmi in qualche posto in cui si parli il tedesco, lingua che io ho grande interesse di apprendere!

Il segretario, che appunto cercava un cameriere per il «restaurant» «Alla Stazione», invitò il giovanotto a ripassare nel pomeriggio. Il sedicente Schwender se ne andò ma in quel giorno non si fece più vedere. Alla mattina seguente, però, il segretario del Consorzio, recandosi in ufficio, trovò nell'atrio della casa il giovanotto e se lo condusse nella sua stanza.

— Mi dispiace immensamente - disse il segretario - ma quel posto è stato già occupato da altra persona la quale, conoscendo il tedesco, si presentava alquanto più idonea di lei. Ad ogni modo non c'è da disperare: troveremo un altro posto.

— Mi raccomando a lei; faccia il possibile per accontentarmi e vedrà che io lo ricompenserò.

Andandosene, il giovanotto dichiarò di alloggiare all'albergo «All'Abbondanza» e pregò che qualora si fosse trovato un posto adatto per lui, lo si mandasse a chiamare immediatamente.

Dopo alcune ore, il segretario del Consorzio ricevette la visita di un agente di Polizia.

— Scusi, che affari ha lei con quel giovanotto?

— Prima di tutto mi dica di quale giovanotto intende parlare.

— Quello che era qui stamane, con la giacca grigia.

— Quello? E' un cameriere disoccupato che mi ha interessato di trovargli un posto! Disse di chiamarsi Emilio Schwender.

— Quello molto probabilmente è un assassino che noi stiamo cercando. L'ho veduto stamane nell'atrio della casa mentre attendeva lei; lo ho osservato attentamente e somiglia moltissimo a colui che cerchiamo.

— Diavolo! e perchè non lo ha arrestato, allora?

— La paura di prendere un granchio me lo ha impedito. Conosce lei il suo indirizzo?

— Certo: alloggia «All'Abbondanza»!

L'agente se ne andò e pochi minuti dopo si presentò al suaccennato albergo.

— Il signor Schwender?

— Non è in casa!

— Quale è la sua stanza? Io sono agente di Polizia e ho l'incarico di praticarvi una perquisizione.

La cameriera condusse l'agente nella stanza occupata dal giovanotto, ma in questa non si trovò che un cappello.

— Ritornerà?

— Forse!

Il giovanotto non tornò più e gli agenti piantonati nei pressi dell'albergo perdettero il loro tempo inutilmente. Un'ora prima della visita dell'agente, il segretario del Consorzio aveva incaricato il custode di recarsi a chiamare lo Schwender e questi, che in quel momento era assente, quando apprese che erano stati a cercarlo, ritenendo che fosse uno della Polizia, aveva preso prudentemente il largo ed era tornato a Torino.

Apprendiamo ancora che sabato mattina il De Morissi aveva incaricato l'arrotino Biagio Bombasei, il quale ha il suo lavoratorio nella stessa casa in cui ha sede il Consorzio, di affilargli un rasoio e di ritirare per lui un telegramma che sarebbe pervenuto al suo indirizzo. Si afferma ancora che in quel momento nel casotto del Bombasei si trovassero alcuni agenti e che questi se lo fossero lasciato scappare. Essi si sarebbero r-

cati ad attenderlo sulla via e poi, causa il continuo via-vai di persone, lo avrebbero perduto di vista.

* Ancora un particolare: Il nome di Emilio Schwender assunto dal De Morissi non è immaginario, ma appartiene ad un suo antico compagno di scuola, il quale da anni non l'aveva più rivisto, ed ora si mostra piuttosto seccato della preferenza che l'assassino gli ha fatto.

Il dramma passionale di via del Boschetto

L'orribile dramma svoltosi ierlaltro in via del Boschetto, fu ieri il tema di tutti i discorsi. Sul fatto i nostri «reporters» ci forniscono i seguenti ulteriori particolari.

Nella stanzetta della tragedia.

Nella stanzetta nella quale avvenne la tragedia, c'era un armadio a quattro cassetti, tre sedie con il sedile di paglia, un baule e due letti, uno dei quali ampio, matrimoniale, e l'altro da una persona. I letti erano divisi uno dall'altro.

Come abbiamo già rilevato, sull'armadio su cui si trovavano alcuni oggetti di nessun valore e alcuni stracci, furono trovati una boccettina ed un bicchiere contenenti ancora un piccolo residuo del potente veleno ingoiato dallo Scamperle prima di recidersi la gola col coltello. La stanzetta era tutt'altro che pulita: il pavimento era coperto di immondizie, i mobili ricoperti di un fitto strato di polvere e le lastre delle imposte rese opache dalla sporcizia. Tutto ciò si spiega con la relativamente lunga assenza della Scamperle: il pover'uomo, dovendo attendere al lavoro e alla sorveglianza della casa, non aveva tempo di occuparsi della pulizia. A rilievi esauriti i funzionari uscirono lasciando tutto a suo posto e fecero apporre i suggelli alla porta.

Le ultime volontà dello Scamperle.

Quando i cadaveri furono asportati, il commissario superiore Pertot del commissariato di Guardiella incaricò due dei suoi dipendenti di fare una visita nei cassetti dell'armadio. C'erano alcuni effetti di biancheria, diversi vestiti e qualche oggetto insignificante. Nel primo cassetto però si trovarono alcune carte, tra le quali una lettera chiusa e indirizzata a Bartolomeo Stoka, abitante a Contovello N. 3. Il commissario, apprendendo che a quell'indirizzo abitava la famiglia della defunta, pensò che molto probabilmente lo Scamperle aveva scritto ad essa prima di darsi la morte. E perciò la aperse. La lettera era del seguente tenore.

Trieste 12/7/05.

Carissimo cognato e compare!

«Vi prego caldamente di aver cura del mio caro e innocente figlio che non ha più alcuno a questo mondo per colpa di sua madre siamo tutti perduti. Saluto col cuore molto triste lei e la sua famiglia e mio figlio Giuseppe come pure tutti quelli che mi fecero del bene e anche i miei nemici. Viva Contovello! Addio mondo!»

La lettera non era firmata. Recava la data del 12 corr. ciò che dimostra come lo sventurato andasse già da più giorni maturando l'orribile proposito. Su un altro pezzo di carta lo Scamperle lasciò scritto: «Prego i Triestini per un magnifico funerale. Addio Trieste!» Tra le carte fu pure trovata una citazione del Tribunale intestata a nome di Antonia Scamperle, la defunta. Stando a quanto affermano gli inquilini, tempo addietro, in seguito ad uno dei soliti alterchi, lo Scamperle avrebbe minacciato di morte la moglie e questa lo avrebbe accusato in Tribunale. Tanto la lettera quanto lo scritto in cui l'infelice calzolaio si rivolge ai triestini e la suaccennata citazione, furono prese in custodia giudiziaria.

L'ora in cui accadde il fatto

Come abbiamo rilevato ieri, lo Scamperle, dopo tre giorni di inutili ricerche, mercoledì sera era riuscito a trovare la moglie e dopo averla condotta a cena, la aveva costretta a seguirlo sotto il tetto coniugale. I coniugi passarono la notte altercando, ma al sorgere dell'alba il litigio era cessato. Si supponeva perciò che la tragedia fosse avvenuta nelle prime ore del mattino, e questa supposizione era confermata dal fatto che tutti gli inquilini affermavano di non aver veduto durante la giornata nè lo Scamperle nè la moglie. Questa supposizione però veniva smentita da una signorina abitante al piano inferiore, la quale dichiarò che verso le 2 e mezzo del pomeriggio aveva udito un forte tonfo, che, secondo lei, sarebbe stato prodotto dalla caduta della Scamperle. A quanto sembra la signorina non si sbaglierebbe perchè un ragazzo di 15 anni, figlio del calzolaio Zorzenon, portinaio della casa N. 23 di via dei Bachi, affermò che rincasando verso il mezzogiorno, aveva veduto i coniugi Scamperle conversare animatamente nell'atrio della casa. Il piccolo Zorzenon fu interrogato tanto dal commissario Pertot quanto dal giudice dott. Prati.

Altri particolari sui precedenti.

La Scamperle era una donna formosa e piacente. Vestiva sempre alla foggia delle villiche del nostro territorio e perciò i vicini la chiamavano la «mandriera». Qualche volta ella acquistava qualche paniere di frutta e di erbaggi e si recava a smerciarli in piazza del Ponterosso. Il figlio degli Scamperle che - come dicemmo ieri - domenica mattina fu condotto dal padre presso la famiglia dei nonni materni, la quale abita a Contovello - frequentava la scuola di via Giotto ed era nella classe quarta B.

Una notte, due anni fa, e precisamente nel mese di marzo, la Scamperle, dopo aver atteso che il marito si fosse addormentato, si era vestita in fretta ed era uscita di casa. Il pover'uomo si era accorto della sua scomparsa circa un'ora dopo ed erasi recato in cerca della moglie. Infatti circa due ore d'inutili ricerche, la aveva trovata al caffè «Moncenisio» mentre stava assorbendo una tazza di caffè in compagnia di un tagliapietra. A tal vista lo Scamperle era montato sulle furie, ma la donna ed il suo compagno erano riusciti in breve a calmarlo. La donna, fattosi sedere accanto il marito, gli aveva raccontato di

Il pover'uomo aveva creduto o forse avea finto di credere, ma fatto sta che si era ricondotto a casa la moglie.

I cadaveri a S. Giusto.

Ieri verso le 6 pom. si presentò nella cappella mortuaria a S. Giusto la sorella della Scamperle, Maria Stoka, la quale, assieme a una conoscente, era venuta da Contovello per portare i vestiti alla defunta. Era tanto commossa che non volle vedere la salma della sorella giacente sulla pietra incisoria. I custodi della cappella con i vestiti portati dalla Stoka vestirono la salma e la sorella si recò poi a vederla. La sorella disse che non avevano ancora deciso nulla per i funerali della Scamperle. Riguardo alla tragedia ella disse soltanto: «Lu minaciava sempre de coparla».

Lo Scamperle ha un fratello, ma questi non fu veduto a S. Giusto. Il figlio dei disgraziati non sa nulla ancora della tragedia. I coniugi Stoka hanno deciso di tenerlo con loro.

La rottura di un filo del tramway. Ieri sera poco prima delle 9, subito dopo il passaggio del Ponte verde di un carrozzone-motore della linea Piazza della Barriera-Teatro Goldoni, il filo aereo si ruppe senza però, essendosi arrotolato in mezzo al binario, provocare il minimo incidente. Un fattorino del tramway corse a chiudere i due vicini interruttori evitando così ogni possibile incidente. In seguito a ciò tutti i carrozzoni percorrenti la zona dal Corso, Piazza Nicolò Tommaseo, fino alla Stazione, e da qui fino ai Portici Chiozza, furono immobilizzati. Fu mandato subito sul luogo il carro a castello, e dopo un'ora di lavoro, il filo rottosi potè essere riattaccato ed il servizio ripreso.

Morte improvvisa. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Chiozza N. 48, ove trovò lo stivatore Edoardo Robba, di 60 anni, il quale era stato colto d'apoplessia.

Nonostante le sollecite cure a lui prestate, verso mezzanotte egli cessava di vivere.

A proposito del furto commesso alla stazione della Meridionale. Durante il lungo interrogatorio subito da parte del commissario superiore Pechotsch alla Direzione di Polizia, la signorina A. Markus, la cassiera, aveva dichiarato che oltre ai marchi, nella cassa si trovava pure un grosso importo di denaro di sua proprietà. Però non potè precisare l'importo. Ieri mattina poi, la signorina comunicò al concepista di Polizia dott. Chersovan che era stata derubata di 1200 corone. Aggiunse che sino a qualche tempo prima soleva custodire nella cassa anche le sue gioie che ora tiene in casa di sua madre.

Grave disgrazia in una tipografia. Ieri mattina verso le 11, nella tipografia Smolars, in via S. Lazzaro, accadde una gravissima disgrazia. Il giovane macchinista Giuseppe Covacich, d'anni 19, abitante in via del Molino a vento N. 48, mentre lavorava vicino a una macchina fu impigliato dal volante e dovette fare un giro in aria cadendo poi a terra. I suoi compagni accorsero e qualcuno si recò ad avvertire il dottore della Guardia medica, il quale accorse subito con il carro-ambulanza e trovò che il poveretto s'era fratturata la mandibola ed aveva riportato una grave ferita alla gamba destra. Dopo le prime cure lo fece trasportare d'urgenza all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Per mano altrui. Rosa Caisutti, di 32 anni, stiratrice, abitante in via dell'Industria N. 3, in seguito a percosse avute, riportò escoriazioni alla spalla destra e all'avambraccio sinistro.

Francesco Reverant, di 20 anni, fuochista, abitante in via di Crosada N. 16, trovò diverbio con alcuni compagni e fu bastonato in modo da riportare una ferita di taglio all'anulare destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il pizzicagnolo Nicolò Cagianelli, di 14 anni, abitante in via del Farneto N .22, ieri, con una cassa riportò una ferita al pollice destro.

All'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Stefano Caponi, d'anni 35, minatore, ieri lavorava in una cava a Sistiana, quando un suo compagno che lavorava con lui, involontariamente gli diede un colpo sulla mano destra con una mazza tagliente. Il poveretto ebbe asportata completamente la prima falange del pollice.

Alberto Zlobec d'anni 26, bracciante, abitante in Chiarbola sup. N. 579, ieri mentre lavorava alla Spremitura d'olii ebbe impigliato il piede sinistro fra il volante d'una macchina e riportò una grave ferita al piede.

Ambidue ebbero all'Ospitale le prime cure e furono accolti nella decima divisione.

Atterrata da un carro. Ieri mattina fu accompagnata alla Guardia medica, Antonia Mauri, di 49 anni, abitante a Muggia N. 174, la quale era stata travolta da un carro e aveva riportato contusioni all'occhio sinistro, e una ferita al naso.

Travolto da un carro. Il fanciulletto di 8 anni Attilio Iuk, abitante in via Margherita 3, mentre passava per via fu travolto da un carro e riportò escoriazioni alla faccia e alla schiena.

Ottenne le cure necessarie all'«Igea».

Caduto. Il ragazzo di 12 anni Angelo De Luca, abitante in via di Riborgo 25, ieri, giocando su un muro, cadde da quattro metri d'altezza e riportò una ferita alla tempia sinistra.

All'«Igea» gli fecero quattro suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri per le necessarie cure alla Guardia medica:

Anna Bonetti, d'anni 3, abitante in via Pondares N. 11, per contusioni all'occipite;

Maria Prelz, d'anni 22, giornaliera, abitante in via Donadoni N. 20, per contusioni alla mano sinistra;

Luciano Visnachi, di 15 anni, macellaio, abitante sul Corso N. 32, per una ferita alla fronte;

Angelo Badiura, di 51 anni, fabbro, abitante in via del Solitario N. 11, per una ferita al cubito destro;

Guido Tramonti, di 35 anni, bracciante,

Matteo Sarneka, di 33 anni, bracciante abitante in via del Muraglione N. 3, per una ferita al parietale destro.

Corrispondenza aperta. *Paziente.* Scriva, in qualunque forma, all'amministrazione dell'Ospedale Rothschild. — *Umberto.* Barone Alberto Rothschild - Vienna. — *Regnicolo.* Mancando di presentarsi alle manovre incorre in Austria nelle penalità della diserzione. — *B. G. M.* E' questione di interpretazione di contratto: il proprietario può sostenere che quegli infissi rovinano il locale. — *Universitario.* Facoltà mediche rinomate non ne mancano in Italia: Bologna, Roma, Torino ecc. Per esercitare la medicina in Austria occorre ai laureati nel Regno ottenere la cosidetta «nostrificazione» che è quasi sempre subordinata a degli esami da superare. — *Babbuino.* Ottimi commenti della «Divina Commedia» sono il Fraticelli e lo Scartazzini: di quest'ultimo esiste un'edizione recentissima: la troverà presso qualunque libraio. — *Ignorante.* Cristiane sono tutte le confessioni che sotto qualunque forma venerano Cristo; quindi, oltre al cattolicismo, tutte le varie chiese protestanti e ortodosse.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.7, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.3. Oggi: alta marea 9.27 ant. e 8.8 pom. - Bassa marea 2.36 ant. e 2.37 ant.

Ogni giorno una.

— Credo che non ho mai visto Poetelli così mortificato come quando uscì sul giornale la sua prima poesia.

— Perchè? C'era qualche grosso errore tipografico?

— No, caro, non è questo. Era mortificatissimo perchè ha visto che il giornale si vendeva a due soldi la copia, proprio come al solito.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. L' ultima rappresentazione dell'«Ebreo», datasi iersera dinanzi a pubblico molto numeroso, fruttò i consueti vivi battimani al De Franceschi, valentissimo protagonista, alla signora Fabris, al Franchi ed al tenore Doni.

Questa sera andrà in scena il «Crispino e la comare», allestito per commemorare il centenario della nascita del maestro Luigi Ricci. Esecutori saranno Pietro Cesari (Crispino), Laura Mellerio (Annetta), Riccardo De Franceschi (Fabrizio), Eugenio cav. Battain (Conte del Fiore), Carlo Rossi (Don Asdrubale). Il tenore Battain ed il baritono De Franceschi hanno assunto le loro parti per cortesia. Lo spettacolo è diretto dal maestro Fortunato Cantoni.

Fenice. Folla a tutte le rappresentazioni della «Bella addormentata nel bosco», data col cinematografo a colori. Stasera, dalle 5 alle 10, ogni ora, rappresentazioni; domani, «matinée» alle 10, 11 e 12 ant.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Ore 8.30. Spettacolo d'opera. «Crispino e la comare», opera buffa in 3 atti, di Luigi Ricci.

FENICE. Cinematografo a colori, dalle 5 alle 10, rappresentazioni ogni ora.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il yacht «Veglia» venduto ad un americano.

La morte del bar. Nataniele Rothschild ha affrettata la vendita del bellissimo yacht «Veglia». E' questo il secondo yacht che dal porto di Trieste emigra nell'America del Nord. Il primo che, cambiando proprietario cambiò bandiera ed attraversò l'Atlantico, fu il «Vaturus», dell'arciduca Carlo Stefano. Il «Veglia», per mezzo del signor G. Pratt, di Nuova York, è stato acquistato dal ricco americano signor John C. Drexel, di Filadelfia. Questo superbo yacht fu costruito nel 1895 a Glasgow, per conto del defunto barone Rothschild, e per dieci anni, cioè fino a ieri, fu comandato dal capitano Edmondo Stroll. Stamane sul «Veglia» verranno issate la bandiera stellata della Federazione nord-americana e quella del Yacht Club U. S. A. Il capitano Domenico Basich, che anch'egli da circa dieci anni era a bordo del «Veglia» quale secondo, ne assumerà il comando per portarlo a Nuova York o Filadelfia. Il «Veglia» è lungo metri 77.58 per 9.09 di larghezza e 5.68 d'altezza. Una macchina di 250 cavalli di forza nominali gli imprime la velocità di 14 miglia. Stazza 983 tonn. di registro lordo e 388 netto.

Un nuovo piroscafo ungherese.

La Società anonima ungherese «Orient», per sostituire i due piroscafi «Java» e «Burma» sequestrati la scorsa primavera dai giapponesi, perchè avevano a bordo contrabbando di guerra per la Russia, ha fatto acquisto in Inghilterra di un grande piroscafo da carico di 8000 tonn. pagando la bella cifra di 52.000 sterline.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Vis» da Curzola con 41 pass., «Isea» da Metcovich con 8, «Kolozsvar» da Rouen e Venezia; i pir. ital. «Giovanna» da Marsiglia e Venezia con 4 pass., «Selinunte» da Brindisi e Venezia; il pir. inglese «Pavia» da Liverpool e Venezia; e il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Bona.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Salzburg» per Odessa, «Leda» per Spizza; il pir. a. u. «Andrassy» per Valenza; i pir. ital. «Alberto Treves» per Venezia, «Selinunte» per Brindisi; il pir. ellen. «Jonia» per Pireo; i velieri ital. «Biagio» e «Ada» per Pireo; i velieri ellen. «Evangelistria» per Nauplia e «Joannis» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Immacolata» partì ieri sera dal Tyne per Trieste, «Kate» (ex a. u.) arrivò il 13 a Genova da Costantinopoli, «Srgj» l'11 a Liverpool, «Campania» il 13 a Odessa, «Deak» passò Gibilterra il 12 diretto a Rouen, «Indeficenter» e «Olga» arrivarono il 13 a Fiume.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 12 da Madras per Colombo, «China» diretto a Kobe arrivò il 13 a Yokohama, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong.

Sinistri marittimi.

Ci telegrafano da Cherso 14: Durante un improvviso temporale il trabaccolo «Maria Giovanna», comandato dal capitano Valentini, all'altezza del Vallone ebbe

«Austro-Americana». «Hermine» arrivò il 18 a Nuova York, «Dora» passò Tarifa il 13, «Marianne» arrivò ieri a Genova.

Nel „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. Che cos'è e com'è l'isola di Sachalin. — Si voleva far saltare in aria il castello imperiale di Mosca? — Un incontro fra Guglielmo e re Oscar. — Un dono di Madrid a Loubet (Manolito). — Il diritto di sopprimere.

Notiziario. Un nuovo treno Venezia-Trieste-Vienna. — Una enorme macchia solare. — L'imperatrice del Sahara prende a pugni il suo impresario. — Scandalo in un ufficio giudiziario. — L'avventura di una contrabbandiera. — Il giro del mondo in pattini.

Mondo affari. Il commercio di Fiume. — Progetti finanziari in Russia.

Teatro Arti e Lettere. Commedie e opere nuove.

Sport La coppa Vanderbilt. Thery e Lancia di fronte.

Ultima Ora. Ciò che significa la nomina di Witte. — Tutti i plenipotenziari si ammalano! — Quarantotto giustiziati a Odessa. — Spaventoso conflitto vicino a Mosca; cinquanta operai uccisi.

14 Luglio.

Da GORIZIA.

— Suicidio (per tel.)
Lo studente Milano Iencich, di 17 anni, abitante qui in piazza del Duomo, studente alle Tecniche (reali) di cui aveva assolta la quinta classe, trovandosi oggi nel pomeriggio nei pressi dell'osteria Pallich a Peuma, con un amico, trangugiò un potentissimo veleno e spirò quasi subito. Movente del suicidio fu un amore infelice. Il disgraziato scrisse su un pezzo di carta strappato da un quaderno scolastico, l'addio alla famiglia e all'amante.

Da SEBENICO.

— Clamorosa dimostrazione contro il papa.
L'altro dì, nella vicina Vodizze, ebbe luogo una festa per la benedizione del vessillo della società «Sokol»; e, per l'occasione, si portarono a Vodizze numerosi invitati, in gran parte soci di altri sodalizi di egual nome. I «Sokol» tendono a formare un gran fascio, con la sede madre a Zagabria. Le feste di Vodizze procedettero ordinate; ma al banchetto, in mezzo a brindisi d'ogni fatta, quello pronunciato dal parroco del villaggio di Cuprie in favore della liturgia glagolita e contro il sommo pontefice destò vivo fermento. Tutti i convitati s'alzarono, emettendo in coro grida ostilissime a Pio X; e i numerosi sacerdoti seduti intorno alle mense, mostrarono di approvare la dimostrazione. Se ne deduce che Roma può emettere disposizioni restrittive a proprio talento, ma che tra noi dovrà principalmente lottare contro la disobbedienza del clero, tacitamente incoraggiata dai vescovi. Anche il nostro vescovo, monsignor Pulissich, in fama di persona equilibrata e superiore ai partiti, si denotò, invece, negli ultimi tempi, favoritore fanatico del glagolito.

— Nelle imminenti
elezioni comunali la lotta tra le due frazioni del partito croato sarà vivacissima. Tanto la frazione capitanata dall'attuale podestà quanto quella condotta dal sig. Iliadiza vantano, per sè, la maggioranza. Si teme, data l'indole vivace di questi popolani, che possa deplorarsi qualche disordine. Per ciò il dirigente il Capitanato ha prese misure eccezionali.

INCASTRO.

Io t'amo, io t'amo tanto, anima mia,
Se, passando per via,
L'ombra tua scorgo passar sul *totale*
Se il fresco e musicale
Tuo dolcissimo riso odo squillar
Lieto io mi sento più che per un *lati*,
Ricco d'un *core* al par.

Spiegazione del giuoco precedente:
STILE. LISTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 659.25, Staatsbahn 672.50, Alpine 527.25, Lotti turchi 142.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.— (207.50), Disconto 189.— (189.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.10 (104.95), Meridionali 756.— (759.50), Mediterranee 478.— (481.—). — Parigi festa nazionale, Borsa chiusa. — Chiusa francese —.— (99.22), Italiana —.— (105.16), Spagnuola —.— (90.40) Banche Ottomane —.— (594.—) Rio Tinto —— (1591) Lotti turchi —.— (132.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 658.50 a 660.50.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.50 a 96.80 Credit 660.— a 662.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 5/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 5/16, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per settembre 37.50, per dicembre 38.—, per marzo 38.50, per maggio 39.—.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42 buono loco 43—44. staz.o

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o, Tenders in Dochets 19. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 58/100, Luglio-Agosto 5 58/100, Agosto-Settembre 5 58/100, Settembre-Ottobre 5 69/100, Ottobre-Novembre 5 70/100, Novembre-Dicembre 5 70/100, Dicembre-Gennaio 5 70/100, Gennaio-Febbraio 5 71/100, Febbraio-Marzo 5 71/100, Marzo-Aprile 5 72/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits: Apert. 144 1/4. Chiusa 143 3/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 65 5/16, per 3 mesi 66.50.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 17.50. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 14 Luglio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Olimpo	15	Scaricazione
1	Murillo	15	»
1 a	Koloszvar	17	Caricazione
3	Pergamon	18	Scaricazione
6	Semiramis	21	»
9	Pavia	15	»
12 a			
12 b	Selinunte	15	»
13 a	Ravenna	15	Caricazione
13 b	Georgia	15	»
14	Giovanna	15	Scaricazione
17	Lucia	18	»
21	Andrassy	14	Caricazione
22			
24			
Molo I	Ionia	14	»
» I	Dorotea	15	Scaricazione
	Bosanka		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".

COMUNICATI*)

N. 125.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 24 Luglio 1905 alle ore 11 ant., presso questa Podestaria si terrà pubblica asta per allogare la costruzione dell'edifizio scolastico a Herpelje pel prezzo preventivato di Cor. 21.500. Ogni concorrente, prima di fare la sua offerta deve depositare a titolo di vadio Cor. 2150.

CONSIGLIO SCOLASTICO LOCALE
MATTERIA, li 12 Luglio 1905.
Il preside: Kastelic.

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA NATURALE-ALCALINA

NON PIU' ASMA
con l'uso della
POLVERE ANTIASMATICA NEUMEIER
e delle
SIGARETTE ANTIASMATICHE NEUMEIER
SENZA CARTA
contenenti la rinomatissima erba Brachyclados.
Si vende nelle farmacie.
Deposito generale per l'Italia Farmacia tedesca, Via dei Fossi 10, Firenze.
Preparata dal Farm. Neumeier, Francoforte s/M.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Avv. Dott. GIULIO PAOLINA
Via Ponterosso 3, I. p.
Ore d'ufficio:
dalle 9—1 e dalle 4—7 pom.

CERCASI PER TRIESTE
Rappresentante verso provvigione conoscitore del ramo galanterie e articoli minuti di Norimberga. Verranno preferiti coloro che dispongono di cauzione ed assumono il «delcredere». Fabbrica bijouteries Berthold Fränkel Cracovia, Zielona 14.

Ragazze di buona famiglia
trovano per il prossimo anno scolastico alloggio e vitto presso famiglia tedesca a Lubiana.
Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo“

Danler & Comp.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

SPECIALE LAVORAZIONE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
Pasta garantita all'uovo
fresca e secca, fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Per le persone costipate.
La Signora Corvetat, ha quaranta anni. Essa soffriva di stomaco da varii anni.
«La mia digestione, scrive essa, si faceva con molta difficoltà, e talvolta era impossibile. Nel corso della estate scorsa, io aveva quasi continuamente dei dolori allo stomaco e ai visceri. Aveva pure una costipazione persistente. Ero diventata d'una magrezza estrema e mi trovai talmente debole che dovetti rinunziare anche a passeggiare, quantunque io abiti la campagna ed in un paese stupendo. Io aveva provato tutti i rimedi, il ferro, i bagni di mare, le acque gazose, ecc..... Disperata provai dei rimedi omeopatici, ma sempre senza risultato. Finalmente un giorno presi del «Carbone di Belloc».
«Il primo effetto fu di permettermi di andare di corpo regolarmente. La costipazione di cui soffrivo e che nulla aveva potuto vincere, scomparve. In seguito le digestioni si resero più facili e cominciai a digerire la carne arrostita. In capo a 8 o 10 giorni ero completamente ristabilita e ritornai al pristino stato di salute. *Firmata*: Luigia Corvetat, a Beaulieu, il 9 giugno 1895».

SIGNORA CORVETAT

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di sciogliere in un bichciere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.
Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.
Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.
Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.
P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro; basta metterle in bocca, si sciolgono*

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera Sabato
Grande Concerto Straordinario
sostenuto dalla intera
BANDA MILITARE DI POLA.
Domani Domenica dalle 5½ alle 11½
Grande Concerto sostenuto dalla Banda Militare di Trieste

PREZZI RIDOTTISSIMI
causa trasloco.
Vestiti da Uomo e Ragazzi
COSTUMI PER BAMBINI
Sacchetti per scrittoio - Vestiti Tennis
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso 6-13

Riparazioni di strumenti musicali ad arco
ecc., inappuntabili e lodate dalle primarie autorità musicali,
si eseguiscono nel lavoratorio della Casa
C. SCHMIDL & C., TRIESTE
Preventivi a richiesta

GRANDI MAGAZZINI DI MOBILIO FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS
TRIESTE

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

Orologi a buon prezzo
ecc. ecc.
Prezzi correnti gratis.
M. Rundbakin, Vienna IX/1.

La fabbrica parchetti di Fiume
offre dogherelle
prima qualità, a Cor. 2.90 per metro quadrato franco bordo o vagone, Trieste.

MAIALINI
pura razza Jorkshire,
slattati, sanissimi, conosciuti per robustezza e facilità d'ingrassamento.
Rivolgersi Amministrazione di Traforeano
Latisana - Provincia di Udine.

Globin

dà senza fatica
il più bel lucido!
Conserva la pelle e la mantiene morbida
Unico fabbricante:
Fritz Schulz jun. Società per azioni
EGER e LIPSIA.
Rapp. Alb. Tedeschi, Trieste, Corso 4, p. III

SPLENDIDI OGGETTI PER REGALI
come: Catene d'oro e d'argento, Orologi, Anelli, Orecchini, Broches, ecc.
a prezzi mitissimi
Isidoro Mersek, Via Barriera N. 5.

Thè per dimagrare, di Thiele.
Specialità conosciuta ed efficace contro la pinguedine. Un pacchetto Cor. 2.
Trovasi nella Farmacia Biasoletto

AMERICAN BAR
Via S. Antonio, Palazzo Treves
Aperto fino alle 4 del mattino
SPECIALITÀ:
MERISETTE

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI PER LA STAGIONE.
Stoffe da Uomo
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATA
del chimico-farmacista R. RAVASINI in TRIESTE
raccomandabili contro il male di gola, raucedine, abbassamento di voce, afte alla bocca ecc. — Consigliabile pure per i bambini.
In scatole da cent. 60 l'una nelle principali Farmacie. — Commissioni postali di non meno di 3 scatole alla volta sono da dirigersi alla
Farmacia Ravasini - Trieste
la quale eseguisce ogni commissione prontamente e verso rivalsa.
GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI. Esigere che ogni Pastiglia porti impresso il nome «Ravasini».

C. FEGITZ
TERGESTEO
Via del Teatro 2.
VINI DI BORDEAUX
Rappresentanza e deposito della Casa A. de Luze & fils - Bordeaux.

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
G. Franceschinis
COSTRUITO SECONDO I SISTEMI PIÙ MODERNI.
Assunzioni fotografiche con qualunque tempo e con la massima precisione.
Specialità: Ingrandimenti.
PIAZZA GOLDONI, entrata via Silvio Pellico I.

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

La rinomatissima
Birra doppio Malto
PRESCRITTA E RACCOMANDATA DA QUASI TUTTE LE MIGLIORI CAPACITÀ MEDICHE
viene spedita per qualunque destinazione anche durante la stagione estiva.
La Birra doppio Malto è una bevanda molto aggradevole e rinfrescante nonchè un mezzo efficace contro la nevralgia, anemia, insonnia, difficoltà digestive e mancanza d'appetito. La stessa si usa pure con grande successo per i convalescenti ed in qualunque caso di debolezza; specialmente è di grande vantaggio per madri che allattano e nutrici.
A richiesta possono ispezionarsi numerosi attestati medici di elogio.
Per ordinazioni rivolgersi al
Rappresentante generale in Trieste e depositario esclusivo
EMILIO HACKER, Via San Lazzaro N. 19
Aspina nel Grand Restaurant Hacker
Piazza San Giovanni N. 5.

Saponi fini
leggermente rovinati
violetta, sambuco, fiori di maggio, rosa, vaniglia, spica celtica, muschio lilla, acacia, profumo di fieno, Windsor, 1 chilogr. (12 pezzi) Cor. 2.40; pacchetti postali da 5 chilog. Cor. 12, franco di porto.
Profumeria M. E. MAYER
Vienna, I, Lobkowitzplatz 1

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Nella Macelleria
GIOVANNI ADAMICH del fu B.
Barriera vecchia 15.
vendonsi
TRIPPE
giornalmente fresche del Macello di Trieste
ai seguenti prezzi:
TRIPPE DI BOVE (Doppione) a s. 28 al kilo
» » (miste) » 20 »
» di Vitello » 16 »

Io
non conosco per la cura della pelle, specialmente per far sparire le lentiggini e per ottenere una pelle morbida e un bel colorito del viso, un sapone medicinale migliore e più efficace del rinomato
Sapone di latte di giglio di Bergmann
(Marca di fabbrica: 2 Minatori)
di Bergmann & C.o — Tetschen s./E.
Trovasi a 80 cent. il pezzo:
Farmacie Praxmarer, Piazza Grande, Vidali & Vardabasso, via S. Antonio, Drogherie G. Mizzan, via S. Giac. in monte 9 Ettore Zernitz, via Stadion e via Giulia, Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11, Silvio Schussnig, Piazza S. Giovanni 6, Lodovico Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le PATENT
Vienna VI, Siebensterngasse
in faccia all'I. r. ufficio brev.

Très-serieux
Jeune homme, industriel, très-beau, 31 ans, bonne famille, habitant à l'Etranger, 15.000 k. revenu annuel désire se marier à belle demoiselle bien faite, disposant du même revenu. S'adresser en toute confiance sous «Bonheur au Danube» poste-restante Trieste.

Nuovo Negozio
d'orologeria
ed oreficeria
— di —
G. KEHIAYAN
Corso N. 23.
Orologi con garanzia
Catene, anelli ed altri oggetti preziosi
A PREZZI MITI.
Riparazioni garantite.
ACQUISTI E SCAMBIO.

È certo
che non esiste rimedio migliore e più efficace contro la forfora e la caduta dei capelli, come pure non esiste un'acqua pei capelli più rinfrescante del rinomatissimo
SHAMPOOING-BAY-RUM GENUINO
di BERGMANN
(Marca di fabbrica: 2 Minatori)
di Bergmann & C.o — Tetschen s./E.
conosciuta quale la migliore e la più antica marca di Bay-Rum.
Trovasi in bottiglie da Cor. 2.— presso Ettore Zernitz, drogheria, via Stadion, Lodovico Nagelschmid, via S. Sebastiano, Carlo Trocca, parrucchiere, via G. Galatti.

Contro le malattie della vescica
e dell'ureta
si ha nel
SANTAL PALMYREN
(marca dep.)
del DOTT. LERAS
un rimedio sperimentato, innocuo, di provata efficacia, e che non obbliga a lasciare le proprie occupazioni. 1 scatola con istruzione Cor. 2.50
Deposito principale e spedizione:
FR. VITEK & C., Praga 131.
Trovasi a Trieste presso la Farmacia Serravallo e la Farmacia Rovis.
L. Nagelschmid, via S. Sebastiano N. 5

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto
ARTICOLI DI GOMMA
per scopi igienici, specialità, 12 pezzi assortiti, soldi 60, fior. 1, 2; di gomma di seta soltanto marche garantite, 12 pezzi assortiti fior. 2, 3, 4, 5; 2 campioni finissimi soldi 50; 7 campioni fior. 1.50 contro rimessa in francobolli. Irrigatori completi fior. 1.20, 1.50, 2. Sospensor soldi 30, 50, 80. Prezzi correnti gratuitamente
J. APPEL
Deposito articoli di gomma, Vienna VIII
Josefstädterstrasse 71 A. F. Ecke Tigergasse.

LE
Motociclette PUCH
occupano sempre il primo posto
La più grande corsa automobilistica in Austria-Ungheria è stata vinta il giorno 28 Maggio 1905 con la
Motocicletta PUCH

TABOR: Corsa eliminatoria austriaca per il premio del «Motocycle Club de France: 250 km.
VINCITORE: Nicodem, su Motocicletta Puch, con rilevante vantaggio nel tempo di 3 ore 45 min. 31⅕ secondi, a malgrado di due cadute e l'impedimento proveniente da un meccanico che si trovava sulla strada e che costrinse a sospendere per breve tempo la corsa.
RAPPRESENTANTE GENERALE
ANTONIO SKERL - TRIESTE
Perito giurato
Piazza Carlo Goldoni N. 11 — Telefono 1734

✝

Anna Battich

nata REITZ

dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Pietro** in unione ai figli **Rodolfo, Alberto, Olga, Ettore, Oscarre e Luigia**, affranti da sì grande sciagura, ne danno parte agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 14 Luglio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Eduardo Antonio Robba

Stivatore perito giurato

spirò improvvisamente questa sera alle ore 6.

La desolata famiglia partecipa il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla via Chiozza N. 48.

Trieste, li 14 luglio 1905.

✝

LUIGI VIZZI

spirò questa mane improvvisamente.

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa sì grave sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto Sabato 15 corr. alle ore 5 pom.

Trieste, 14 Luglio 1905.

Famiglia VIZZI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

GIOVANNI CADEZ

I. r. ispettore di I classe delle guardie di p. s. in p.

dopo lunghe sofferenze spirò serenamente oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte **Lucia** n. **Archer** ne dà il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 15 alle 6 pom.

Gorizia, 14 Luglio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cassiera per negozio manifatture, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente slavo. Offerte con fotografia sub «Capacissima» Piccolo. 2497

CERCASI bravo lavorante in ceralacca. Rivolgersi via Paduina 15. 7970

CERCASI praticante con piccola paga per primaria casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 2496

CERCASI prontamente ragazzo, possibilmente pratico, per tappezziere. Via Gelsi 20. 7953

CERCASI donna servizi alcune ore giornata, piccola famiglia. Pietà 37, p. p. 7929

CERCANSI ragazza e garzona lavoro bianco. Indirizzo al Piccolo. 2427

CERCANSI prontamente affaristi con provvigione buona. Indirizzo al Piccolo. 2503

CERCASI pistore con decreto cauzione cor. 1000; per affidargli pistoria, necessario conoscenza conteggio, scrivere, leggere. Indirizzo Piccolo. 2418

CERCANSI parecchie abili lavoratrici per impaccare il tè. Indirizzo al Piccolo. 2445

CERCANSI mezzo lavorante falegname, un lavorante calderaio. Madonna del mare 16. 2440

CERCASI una donna di servizio per tutto il giorno. Via dei Gelsi N. 14, III piano. 7926

CERCASI sotto cuoca pulita. Rivolgersi via Fontana N. 10, trattoria Botte d'oro. 7930

CERCASI domestica giovane per tutti lavori, cor. 20. Barcola, ex-villino Bartoli. Indirizzo al Piccolo. 2420

CERCASI cuoca per osteria. Pozzo bianco 10. 2456

CERCASI donna di servizio per osteria. Riva Grumula 4. 7951

CERCASI garzona brava, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2460

CERCASI prestaservizi. Capuano 16, II piano. Presentarsi 9-4, porta di mezzo. 7939

CERCASI prestaservizi per due, tre ore al giorno. Via Bachi 15, pianoterra. 7954

CERCASI bambinaia friulana. Piazza S. Francesco 1, II. 2494

CERCASI prontamente balia, latte cinque, sei mesi. Indirizzo Piccolo. 2485

CERCASI prestaservizi. Tintore 5, IV piano, porta 17. 7957

CERCASI ragazzo negozio commestibili. Via S. Michele N. 9. 2501

CERCASI brava ragazza sarta di bianco. Canova 11, porta 24. 7990

CERCANSI garzone principianti, mezze lavoranti sarte signora. S. Nicolò 13. 2509

CERCASI ragazzetta 15-18 anni per piccola famiglia. Via Giovanni Boccaccio 1, terzo piano. 2520

CERCASI capacissima lavorante sarta uomo, mistra calzoni e gilets. Indirizzo Piccolo. 2524

IMPORTANTE ditta caffè cerca praticante con conoscenza dell'italiano e tedesco. Scrivere «A. B. 100» al Piccolo. 2264

BAGNO Excelsior, Barcola, cerca cassiera e guardarobiera. 7934

PRESSO un primario stabilimento industriale troverebbero pronto collocamento due signorine quali scrivane-dattilografe verso il diurno di cor. 2. Offerte con cenni del loro curriculum vitae «Industria» all'Amministrazione del Piccolo. 7948

VICE conduttore per trattoria a Capodistria, con cauzione cor. 400, con patti convenirsi, cercasi prontamente. Rivolgersi Pechiar, Capodistria. 2399

ASSISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità d'agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Indirizzo al Piccolo. 2329

BANDAI apprendisti principianti con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera. 2324

BONNE capace dirigere casa, cerca signore con due bambini, prontamente oppure per settembre. Offerte con referenze sub «Bonne» Piccolo. 7835

CAMPAGNA coltivata, con bella abitazione, altri locali, darebbesi senza affitto a provetto campagnolo verso manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2277

GARZONE tappezziere cercasi. Farneto 42. 7980

…ICANTI armonia otto persone concerto giardino, cercansi Nobile, Scorzeria 7. 7944

PRESTASERVIZI pratica stanze, cercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, III. 7955

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 7-10, 2-5. Maiolica 10, I piano. 2422

OPERAI capacissimi per mobili cercansi; assumonsi apprendisti. Via Fabio Severo 36. 2459

FALEGNAMI garzoni, apprendisti con paga, mezzi lavoranti, cercansi. Molino grande 38. 7973

DOMESTICA con buone referenze, preferibile età avanzata, cercasi. Galileo 1, porta 13. 7972

VIAGGIATORE IN FARINE e coloniali cerca posto pel 1. agosto. Gentili offerte sub «R. G.» Amministrazione del Piccolo. 2464

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, pratico tutti lavori scrittoio, perfetto conoscitore coloniali, cerca posto preferisce estero. Sub «Selbständige Kraft» al Piccolo. 2507

SIGNORINA media età, perfetta tedesco, francese, governo domestico, pratica commerciale, ottima lettrice, cerca posto istitutrice, compagnia, corrispondente, segretaria. Offerte «Modeste pretese 5000» Piccolo. 2469

GIOVANE colto, certificati, referenze ottime, cerca occuparsi. Indirizzo al Piccolo. 2474

OFFRESI ventottenne celibe, robusto, presenza, illibati costumi, referenze, calligrafia, abbastanza tedesco, capacissimo lavori magazzino, alquanto falegname, guidare cavalli. Scrivere «Onestissimo» Piccolo. 7945

OFFRESI giovane, bella presenza, come servo presso hotel, bagni, osteria, in famiglia signorile. Offerte «Martino» Piccolo. 7928

SIGNORA venticinquenne occuperebbesi presso persona sola o veci madre. Scrivere «G. P.» posta centrale. 2476

SIGNORINA corrispondente tedesco, serbo-croato, francese, conosce discretamente italiano, seria e intelligente, cerca impiego scrittoio. C. Cvetkovich, Zagabria, Ilica 16. 2493

SCRIVANO avvocatile, trentenne, con quattro anni di pratica, assolvente di cinque ginnasiali, della scuola di cadetti e dell'istituto eno-pomologico di Klosterneuburg, sciente più o meno lo sloveno, l'italiano ed il tedesco, nonchè qualcosa di serbo-croato, russo, czeco e francese, desidera migliorare posizione in qualsiasi ramo, ovunque, settembre a. c. Eventuali offerte si favoriscano indirizzare: A. Trobec presso avv. dott. M. Pretner in Trieste. 2322

BRAVO falegname edile e per portali, provetto disegnatore, lavoratore indipendente (tedesco), con certificati di servizi lunghi, cerca posto. Gentili offerte sub «I. K.» al Piccolo. 2470

RAGAZZA tedesca cerca servizio per la giornata, eventualmente anche come cameriera. Offerte sub «Marie» Piccolo. 7927

GIOVANE comptoirista, libero militare, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi, anche per magazzino; ottimi attestati e primarie referenze; miti pretese. Offerte sub «Attivo 60» Piccolo. 5005

ISTRUZIONE

CERCASI studente reali italiane, energico, istruisca ragazzo I reale. Offerte, prezzo, referenze sub «Paziente» Piccolo. 7950

5 florini mensili, due lezioni per settimana: conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 7936

EMINENTISTI IV e VI ginnasio comunale assumono ripetizioni scuole medie. Offerte «Studiosi» Piccolo. 7960

DURANTE vacanze corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami ammissione-riparazione. Gmeinböck, Orologio 4. 2444

DURANTE ferie autunnali professore preparerebbe aspiranti Accademia di Fiume, esame volontariato, matematica e geometria descrittiva. Indirizzo Piccolo. 47808

AFFITTANZE

LUBIANA cercansi una, due camere ammobiliate, possibilmente giardino, pressi Tivoli, Posta. Offerte «Italienischsprechen» Piccolo. 7976

CERCASI quartiere con giardino, eventualmente vasto terrazzo. Offerte «Chiaro» Piccolo. 7946

PER studio avvocato cercasi quartiere oppure due a tre stanze, pressi piazza Goldoni, S. Giovanni. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 2453

CERCASI prontamente per giovane impiegato stabile stanza ammobiliata, chiara, soleggiata, ariosa, con costo, presso piccola famiglia o signora sola. Offerte con indicazione del prezzo sub «Famigliare 30» Piccolo. 7921

CONIUGI quarantenni, senza prole, cercano quartiere cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2091

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, per signora vecchia. Offerte «Vuota» Piccolo. 2526

CERCASI prontamente quartiere di 6-7 stanze con bagno e possibilmente con giardino. Offerte sub «Hanns» al Piccolo. 2498

AFFITTASI in vasta campagna per stagione oppure anno, quartiere tre camere; cucina, bellissima posizione, vicinanza tramway per Barcola. Indirizzo Piccolo. 9671

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 7989

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, cantina, comfort moderno, vista stupenda, pronto, quinto piano. Rivolgersi sopraluogo S. Anastasio 20. 2523

AFFITTASI vicinanza Posta, prontamente stanza, costo, in piccola famiglia, per l'agosto, stanza due persone. Indirizzo Piccolo. 2512

AFFITTANSI cinque camere, cucina, giardinetto, cameretta, fior. 320. Farneto 469. 7982

AFFITTASI agosto, casa nuova, bellissimi quartieri due, tre stanze, massimo comfort, prezzi mitissimi. Petronio 9. 2799

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, chiara. Via Giulia 27, III. 7942

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Nicolò N. 19, IV piano. 2472

AFFITTANSI via Rossetti, dirimpetto villa Modiano, quartieri due e tre camere, camerino, cucina compreso accessori fior. 180, rispettivamente 290. Rivolgersi Corazza, Caffè Verdi. 2457

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 7938

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Loggia N. 9, I piano. 7952

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Piazza S. Francesco 1, II piano. 2450

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, una, due persone. Carradori 16, IV, destra. 7932

AFFITTASI grande camera vuota, eventualmente pranzo, signora, signorina impiegata. Giuseppe Caprin 10, II. 2437

AFFITTANSI villeggiatura quattro stanze, campagna al Cacciatore, N. 135, trattoria alla Stella d'oro. 7931

AFFITTASI stanza vuota a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 2473

AFFITTASI una stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 7958

AFFITTASI quartiere quattro stanze, due camerini, dispensa, acqua, gas. Via S. Giovanni N. 14. 7968

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 1, I, 7. 7966

AFFITTANSI via Michelangelo N. 10, quattro camere, camerino, cucina, soffitta, cantina, con acqua, gas cor. 740 tutto compreso. 7969

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 2490

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 2252

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 2411

AFFITTANSI in casa nuova via di Rozzol vicino chiesa nuova, quartieri 2 camere, camerino, cucina, fior. 230. Informazioni portinaio Torrente 38. 7887

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, fior. 190; tre camere, camerino, cucina, fior. 290. Via Luigi Ricci 5 e Donadoni 24. 7904

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con comodo cucina. Sabec, Matteria, Erpelle. 7902

AFFITTANSI in campagna camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2200

AFFITTANSI in campagna diversi quartieri, posizione amenissima. Rivolgersi Montecucco 9. 2016

AFFITTANSI quartieri, villini, botteghe, magazzini. Per schiarimenti rivolgersi dal mediatore d'affittanze Emilio Ottoni, via Campanile 3. 1836

AFFITTANSI due camere bene ammobiliate, una disobbligata sulle scale e una interna. Via Valdirivo 21, I piano. 7813

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina. Via Piccardi 14 rivolgersi dai portinaio. 2252

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, agosto, fior. 190 compreso acqua. Via Foscolo 44. 2357

AFFITTANSI tre stanze, cucina, primo, posizione centrica, cor. 720. Indirizzo Piccolo. 2460

AFFITTASI stanza vuota, soleggiata, con, senza costo; per signore. Indirizzo Piccolo. 2503

QUARTIERI, villini, magazzini, affittansi. Informazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 7988

CASA nuova via Gatteri angolo via Pietà, da affittare bellissimi quartieri di due e tre stanze, camerino, cucina, con parchetti, acqua, gas, prezzi convenientissimi. Rivolgersi via S. Michele 16. 2442

CAMPAGNA camera e cucina da affittare, splendida vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 2432

ACQUEDOTTO 87 affittasi bellissimo quartiere tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas; informazioni presso portinaio. 2461

8 florini mensili bellissima stanza ammobiliata pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2514

DA affittare a Ronchi per stagione estiva, amena posizione ombrosa, 4 stanze ammobiliate con cucina e cortile, eventualmente stalla e rimessa. Informazioni Riva Grumula 6. 2519

BOTTEGA piazza Barriera vecchia, affittasi corone 640. Indirizzo al Piccolo. 2518

VILLEGGIATURA Santa Lucia, vicinissimo Portorose (Pirano). Affittansi tre stanze e cucina in grande, bellissima campagna. Informazioni Almerigo Fragiacomo, Santa Lucia (Pirano). 2443

VILLEGGIATURA affittasi villa quattro stanze, cucina, vicinanza Aidussina. Indirizzo Piccolo. 2214

QUARTIERE quattro camere, camerino da bagno, cucina, legnaia, appigionasi per fior. 430. Acquedotto 93. 2270

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, legnaia, appigionansi per fior. 325, compresi accessori, prontamente o per agosto. Acquedotto 91. 2270

BELLISSIMA stanza da affittare, vista al mare. Via Machiavelli 1, I. 2288

CAMPAGNA Zobernig, Cologna 38, affittasi quartiere per stagione come annualmente. 7641

DUE quartieri di tre camere, cucina, per 1. e 24 agosto, affittansi Gretta. Rivolgersi Tor S. Piero 2. 7645

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina, affittansi per agosto per fior. 450. Via Acquedotto 95, casa nuova, comfort moderno. 7604

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi per agosto fior. 250. Via Tiziano 2. 7601

BOCCACCIO 1, primo, affittasi stanza elegantissima e stanzino chiaro parchettato. 2399

STANZA magnifica, vuota, casa nuova, signorile, secondo piano, centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 2385

CORMONS: Affittansi prontamente quattro stanze ammobiliate, cucina, uso giardino, acqua, posizione amena, vicino stazione. Scrivere Falzari, Cormons. 1703

BAGNO spiaggia San Marco, Cittanova, offre stanze, vitto, modico prezzo. Rivolgersi Luigi Parentin. 2043

DA affittare Santa Croce, due stanze ammobiliate, presso Giovanni Cossutta Numero 6. 7811

VILLEGGIATURA a Sesana. Splendida villa affittasi da oggi a tutto il 13 ottobre prossimo. Indirizzo J. Gollevacik, Sesana. 2433

CENTRO, 24 agosto, affittasi stanza vuota, eventualmente costo. Informarsi Pondares 3, porta 18. 7925

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, cantina, accessori, fior. 330-350, acqua secondo consumo, comfort moderno. Kandler 6, sopraluogo dalle 6-7. 2522

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi pel 24 agosto, posizione centrica, cor. 580. Indirizzo al Piccolo. 2484

SPLENDIDO quartiere Miramar 21, terzo, quattro stanze parchettate, camerino, cucina, andito, closet, cantina, acqua, gas, finestre con pergolate, vista immensa al mare, causa trasloco cederebbesi contratto affittanza fino il 24 agosto 1906; visitare 10-12 ant. 7981

SUBAFFITTASI quartiere sei stanze, camerino bagno, cucina, via Nuova. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 7988

STANZA bene ammobiliata affittasi, pressi Meridionale. Offerte «Meridionale» Piccolo. 7986

1. agosto affittasi stanza ammobiliata. Fontana 3 (pressi Giardino Pubblico). 7983

SUBAFFITTASI splendido quartiere di tre camere, cucina, in via Chiozza, per fiorini 330 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 1091

SCORCOLA 187, presso chiesa Roiano, affittasi bella stanza con uso cucina; vendonsi carrozzella bambini e oche per razza. 2424

SLIVIE presso Metelliano (Matteria) una camera ammobiliata, comodo cucina, per stagione; orto con buona ombra, acqua corrente. Gerk. 7770

VILLEGGIATURA Metelliano (Matteria) presso Erpelle, due stanze ammobiliate, bella saletta, cucina, giardino, prato ombrato, splendida posizione, prezzo bassissimo. Decleva. 7967

BELLISSIMO quartiere primo piano, Zovenzoni 3, porta 47, quattro stanze, camera servitù, bagno, cucina, soffitta, cantina, affittasi cor. 960, più accessori. 7962

PRONTAMENTE affittasi quartierino stanza, cucina, quinto piano, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2513

CAMERA vuota da affittare, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 2505

BELLA stanza ammobiliata, ariosa, affittasi presso buona famiglia quieta, tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto Scuola cadetti. 2421

DA affittare due o una camera con cucina, salone. Rivolgersi Noghere N. 24; aria boschiva, acqua buona, luogo allegrissimo. 2447

STANZA ammobiliata, due finestre, ingresso libero, affittasi pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 2486

QUARTIERI case costruzione, quattro, tre stanze, camerino, detto bagno, cucina, cantina fior. 480-400-360 acqua secondo consumo, vista stupenda; sopraluogo Galileo Galilei, angolo Cologna, dalle 11½-1, 5-6. 2521

DA affittare via Acquedotto 49, quartiere primo piano tre camere, camerino, cucina, soffitta, corone 620 compreso gas e soldo pigioni. Rivolgersi dal portinaio. 2423

VILLEGGIATURA per buona, sana bambina settenne, al mare e campagna, buon costo, cercasi presso distintissima famiglia. Offerte sub «Margherita» Piccolo. 7977

MUGGIA villeggiatura affittansi due camere ammobiliate, con comodo cucina, luogo sano ed ameno. Indirizzo Piccolo. 2471

PRONTAMENTE affitta civile famiglia una stanza ammobiliata fior. 9; altra vuota 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2425

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Acque 14, primo, destra. 7975

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI asinello giovane con carrozzella. Indirizzo Piccolo. 2428

ACQUISTEREBBESI vasca da bagno con apparato. Indirizzo al Piccolo. 2491

CERCASI pianino in buono stato. Offerte, indicando prezzo «Liceo» Piccolo. 2434

CERCASI carrettina a due ruote. Antonio Cillo, manifatture. Piazza Grande. 2448

CERCASI bicicletta, possibilmente bassa, per cor. 50 circa. Via S. Caterina 8, manifatture. 2475

CASSAFORTE usata cercasi. Offerte deposito birra via Valdirivo 4. 7964

SCANSIE, utensili per commestibili cercansi. Offerte sub «Guglielmo» Piccolo. 7985

DA vendere armadio sei cassettini nuovo, e letto per due persone con susta. Via della Guardia N. 14, pianoterra. 2446

DA vendere lampade a gas, quasi nuove. Belvedere N. 29, II. 2506

DA vendere credenza con marmo, quadri, tavolini, specchio. Indirizzo Piccolo. 2353

DA vendere bottega da calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2337

VENDONSI due motociclette Puch con carrozzella, una ad un cilindro 3½ HP, ed una a due cilindri 4½ HP. Rivolgersi al Buffet automatico. 2173

VENDONSI quadrelli cemento 25 per 25, cor. 1.60 al metro quadrato. Via Carpison N. 10. 7613

VENDONSI due splendidi lampadari a gas e luce elettrica, nonchè quattro fanali stradali. Kron, Cassa risparmio 5. 9670

VENDONSI causa improvvisa partenza: letti, suste, materassi, chiffonnier, sgabelli, lettino bambini, lavamano. Manzoni 2, porta 14. 7961

VENDONSI prontamente completa cucina, due letti, sgabelli, lettino ferro. Indirizzo Piccolo. 9669

VENDESI prontamente fioraia specchio, prezzo conveniente. Nicolò 13, porta 6. 9673

VENDESI mancanza spazio macchina Singer; prezzo mite. Androna Moro 4, Trani. 2510

VENDESI bellissimo canapè con sei poltrone. Indirizzo al Piccolo. 2515

VENDONSI mobili finissimi, fornimento tappezzato. Vincenzo Bellini 13, I, corte. 2517

VENDESI per esclusiva mancanza di spazio bel divano-galleria. Indirizzo Piccolo. 2508

VENDONSI: stanza da pranzo, terraglie. Esclusi rivenditori. Via Boschetto N. 42, I piano; dalle 5 alle 7 pomeridiane. 7979

VENDESI Metelliano (Matteria) presso Erpelle una splendida villa con quattro stanze, cucina, cantina, bellissimo giardino, grande prato, splendida posizione, prezzo bassissimo. Vedova Zimer. 7985

VENDESI tavolo da pranzo senza crocera, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2438

VENDONSI canapè, lampada appendere, étagère, specchi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2429

VENDONSI causa partenza due letti di ferro. Indirizzo al Piccolo. 2430

VENDONSI trattorie, decreti, liquorerie, latterie, forni; affittansi botteghe centriche, adatte manifatture; cercansi conduttori trattoria. Gattolini, Caffè Metropol. 2478

VENDESI macchina Singer ultimo sistema, col ricamo. Fonderia 4, III. 7941

VENDESI opera completa Darwin (15 volumi nuovissimi). Indirizzo Piccolo. 2467

VENDESI stupendo divano con nicchia foderato tappeti, fior. 45. Ehrenfreund, via Nuova 24. 2463

VENDESI bellissimo pianino quasi nuovo; visitare giornalmente 10-12. Giuseppe Gatteri 18, I. 2431

VENDONSI diverse casseforti e mobili usati. Ehrenfreund, via Nuova 24. 2463

VENDONSI armadio a due porte con cassetto e credenza da cucina. Oggi sabato dalle 3-5 in via Giustinelli 5, II. 7940

VENDONSI mobili da salotto molto bene conservati, come pure altre belle mobilie, una vasca da bagno, utensili di casa e vestiti. Presentarsi oggi sabato dalle 9-12 mer. e dalle 4-8 pom. in via Belvedere 22, III piano. 2482

CARROZZETTA da bambini, in buono stato, vendesi. S. Michele 10, III, sinistra. 7910

SI vende botteghino bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2034

CAUSA partenza vendonsi mobili scrittoio, stufa petrolio. Indirizzo Piccolo. 2516

CAUSA partenza vendesi bellissimo cane scozzese giovane. Indirizzo Piccolo. 2516

SINGER ottimo stato vendesi prontamente fior. 20. Alighieri 15, mezzanino. 7956

BICICLETTA scorrevolissima, tutti accessori, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2488

BICICLETTA «Diana-Dürkopp» fior. 30; tandem «Styria» per fior. 57, tutto in perfetto stato. Rivolgersi via della Guardia 26, negozio manifatture. 7943

BICICLETTA buonissima, vendesi causa partenza, fior. 32. Romagna 2, portiere. 2441

DUE violini buonissima voce, causa immediata partenza, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2483

GRANDE villa da vendere, città, cinque minuti dalla Meridionale, splendido giardino, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2423

FONDO posizione piana, città, tre facciate, tese 120 vendesi cor. 260 la tesa. Offerte dirette «120» Piccolo. 2439

OCCASIONE: vendesi splendida sala da pranzo. Esclusi rivenditori. Carradori 1. 2489

OCCASIONE: vendonsi splendidi divani con e senza galleria, fornimento per salotto. Via Gelsi 20. 7953

UNA cassaforte antica, ferro battuto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2426

PIANO-orchestra con mandolini, tamburo, tamburino, campanelle, piatti, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2436

PREZZO rotto, vendonsi buonissimo letto completo, pulitissimo, sgabello, toilette marmo, vasi e servizio tè giapponesi. Indirizzo Piccolo. 2525

CASSAFORTE Wertheim N. 3, vendesi. S. Pollak e figlio, Barcola. 2452

MOBILI diversi, letti, armadione, lampade, buonissimo stato, vendonsi. Sanità 25, III. 7959

MOBILI, ghiacciaia, macchina Wilson, bicicletta «Diana», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2495

PIANO corto, di ottima fabbricazione, voce forte, perfetto stato, occasione fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 2477

ARMONICA due file, macchina fotografica 9 per 12, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2479

ANELLO con brillante, perfetto, grani 12¼, vendesi cor. 650. Indirizzo Piccolo. 2487

OCCASIONE per sposi. Vendonsi stanza matrimoniale, credenza di stanza da pranzo, due materassi lana. Chiozza 15, II. 7995

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi prezzo mite. Via S. Sebastiano 7, negozio. 7991

VENDO, compero, qualsiasi qualità bottiglie. Indirizzare semplice cartolina deposito via Ombrelle, ritiro, consegna domicilio. 7886

BICICLETTA «Trybune» americana, scorrevolissima, perfetta, vendesi causa immediata partenza a prezzo basso d'occasione. Via Alessandro Volta 14, porta 14. 7885

PARIGLIA cavalli anche singoli, giovani, garantiti senza difetti, per qualunque uso, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2275

OCCASIONE unica! Panorama completo, perfettissimo, movimento esterno, con 320 finissime vedute, vendesi prezzo bassissimo. Visibile montato. Tommaso Grossi 4, III, destra. 2208

MOTORE Langen Wolf, 4 cavalli, usato, però in ottime condizioni, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2466

AVVIATISSIMO negozio cartoleria, giocattoli, buona clientela, sicura rendita, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2436

7 florini vendesi macchina fotografica 9 per 13. Caprin 3, I. 2449

SINGER quasi nuova vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 2492

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PORTAOMBRELLI contenente tre parasoli dimenticato casello tramway Stazione meridionale. Onesto dinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2481

FU smarrito orologio con catena metallo russo, per la via S. Antonio; portandolo via Beccherie N. 38, ricevesi generosa mancia. 2458

FU smarrito brillante a vite, piazza Caserma; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 2504

DIVERSI

S. Abbiti, mia adorata..... uccia, le mie più vive grazie per le espressioni che mi facesti trasparire fra le linee! Credimi, angelo mio, che nello sconforto della lontananza, che mi attedia, abbisogno tali assicurazioni tue! So che posso far assoluto calcolo sul tuo affetto, per quanto di quando in quando vorresti ribellarviti, ma sono ribellioni vane, perchè effimere e dipendenti da momentanee disposizioni dell'animo tuo, e che immediatamente vengono vinte dal tuo sentimento che radice vigorosa e profonda prese in esso! E tu cosa farai nel momento che leggerai queste righe? Come stai? Ti sei ristabilita, come lo spero, onde tu possa godere la villeggiatura? Oh! come invidio coloro che hanno la fortuna di avvicinarti! di ammirare la mia bella e graziosa.... uccia! E tale invidia non va immune da timori! La tua bell'anima irradia tante grazie, tali soavità e gentilezze sul contorno! E qui per mio conforto rammento gli ultimi belli giorni passati vicino a te, a te che volesti darmi replicate prove del tuo immenso affetto, che dovevano ancora una volta affermare l'indissolubilità del dolce legame che ci vincola! Grazie, grazie, mia dolce ed avvenente.... uccia! Quando ci rivedremo? Abbiti frattanto mille caldi ed intensi.... da colui che ti adora e adorerà sempre! 2465

CHIOGGIA. Fra breve partirò all'estero, appena colà arrivata scriverotti. Tua. 7949

VEDOVO ancor giovane, di bell'aspetto, buon impiego, affabile, amante della famiglia, non potendo restar solo contrarrebbe matrimonio con signora vedova o signorina avente piccola dote oppure un'industria. Scrivere dettagliatamente posta restante sub «Affabile» verso scontrino. 2454

BRUNO. Vita mia, ti sospiro ogni istante. Tanti infiniti. Saluti. 7993

B. comprendoti, ma sono inquieto, ti amo assai. Florio. 2468

78. Speravo almeno oggi ricevere un tuo saluto, ti ricordi ancora un poco del tuo Muci? 9692

21. Perchè pensa riconciliarsi, con quella perversità e odio che occupa l'animo suo? Si spieghi meglio. 7978

CENTO corone cercansi, restituzione in rate mensili a 20 corone per rata, buon interesse. Offerte «Lido» al Piccolo. 7995

I. r. pensionato cerca cor. 100, restituzione in due mesi con buon interesse, prontamente. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 2451

COMMERCIANTE vedovo, avente azienda avviatissima, cerca socia con 8-10.000 corone per accrescere affari. Guadagno lucroso. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 7939

CERCASI socio per solida impresa, avente prospero avvenire; vengono prese in considerazione soltanto persone attive, oneste ed intraprendenti, le quali dispongono di 15-20.000 corone. Non è indispensabile avere già conoscenza del lavoro. Gentili offerte sub «W. E. 1400» posta restante Trieste. 2462

AZIENDA avviata cerca socio attivo, anche tacito, con 10.000 corone, per estendere affari; assoluta sicurezza. Offerte sub «Azienda» Piccolo. 7935

CERCANSI per prima intavolazione corone 100.000, escluso mediatori. Offerte sub «100.000» Piccolo. 2338

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan». Corso 29, II piano. 2455

TINGONSI cappelli di paglia colori lilla, grigio, rosso, bleu. Scorzeria 1, porta 7. 2511

SIGNORI, SIGNORE BAGNANTI! All'alba l'antica trattoria «Mormorazione» v'attende. Birra ghiacciata, vermouth, vini, ottima cucina veneta, triestina, pane caldo. Accetta pensioni fior. 15 mensili. 7933

NOLEGGIANSI mobili nuovi e usati. Ehrenfreund, via Nuova 24. 2463

CERCO prontamente cameriera, guardarobiera per bambini, nonchè bonne tedesca per villeggiatura. Cerco per fuori Stabilimento cura, giovane cameriera tedesca e sottocuoca. Agenzia Zeidler. Nicolò Machiavelli 7. 7971

CARRIAGGI. Carri lunghi uno, due cavalli offro settimanali fior. 20, rispettivamente 30. Pregasi scrivere «Convenienza» Piccolo. 7974

PESCI rossi, piante d'acqua, spedizioni verdure, frutta. Negozio Giovanni Polli. 7992

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzi mitissimi, anche in rate e nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 7996

OGGI incomincia la vendita a prezzi di fabbrica dei mobili nuovi dell'asse Leone Doreghini. Via Barriera vecchia 21, I, dalle ore 8 ant. 7 pom. 7987

GONNE sport tela, bianche, corone 9, 10, 12; Bluse battista bianche corone 2, 2.50, 3, 4. Jess, Barriera 15. 2500

MANTELLI neri merlo corone 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 2500

LAVORATORIO di calze a macchina, da donna, uomo e bambini e si scarpina. Barriera 29, II, destra. 7984

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri compera e vende la libreria antiquaria Corso 31. 7852

BURRO delle Alpi a fior. 1.08, da the 1.20. Deposito Chiozza 33. 2170

ARTICOLI igienici veri francesi e americani, soltanto qualità garantite, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 16; spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. 2149

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9622

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 15 luglio alle ore 9½ ant.

Camera da pranzo opaca (nuova) cioè: tavolo a crocera d'allungare, 6 sedie in pelle pressata, buffet (credenza) con marmo nero, divano con galleria, trumeau con marmo e grande specchio, modiglioni con cortine, chiffonnier a due porte opaco, lavamano con marmo nero e specchio, sgabelli con marmo nero, libreria a 2 porte, tavolino da lavoro, lavamano a ribalta, ottomana, specchi cornice a lucido e cornice dorata, buonegrazie con cortine, sedie per campagna, quadri diversi.

MEZZO INFALLIBILE

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti preparati. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli 59, Napoli

GUARIGIONE garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**Anemia, Pallidezza** del volto si ottiene col **FERRO PACELLI**. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. **2.50**, per posta si spedisce dovunque per L. **2.85**. Vendesi da Pacelli, Livorno ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Tutte le signore, la cui bellezza viene deturpata dai peli,

facciano uso del

Depilatorio

INNOCUO

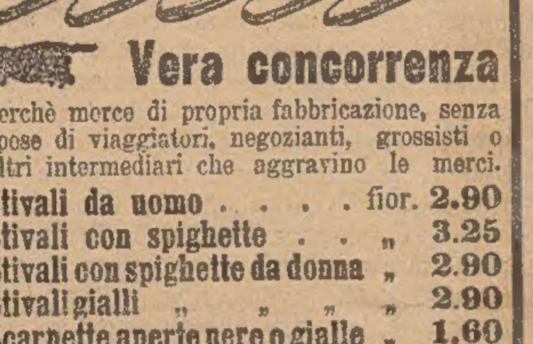
del **Dott. Pierson.**

Prezzo Corone 3.—

Profumeria M. E. MAYER

Vienna I., Lobkowitzplatz 1.

Matrimonio! Parecchie signorine educate in famiglia che possiedono sostanze varianti da 5 a 200.000 marchi, desiderano maritarsi con signori attivi (anche senza sostanze). Scrivere sub «Fides» Berlino, Ufficio postale 18. Anonime non vengono considerate.



Vera concorrenza

perchè merce di propria fabbricazione, senza spese di viaggiatori, negozianti, grossisti o altri intermediari che aggravino le merci.

Stivali da uomo . . . . . fior. **2.90**
Stivali con spighette . . „ **3.25**
Stivali con spighette da donna „ **2.90**
Stivali gialli „ „ „ „ **2.90**
Scarpette aperte nere o gialle „ **1.60**
Stivaletti da bambini da fior. **1** in poi

Calzoleria Mödling

Trieste **Corso 29** Telefono 1101

Il miglior sapone per l'economia domestica è il

Sapone Schicht

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso

Schicht

e con la marca di garanzia **„Cervo"**

Ovunque in vendita — Ovunque in vendita

Georg Schicht, Aussig s. E.

Nel suo genere la più grande fabbrica del continente europeo.

CREMA ANATERINA

ODONTALGICA

del **Dottor I. G. Popp**

I. r. dentista di Corte - Vienna

in tubetti da cent. 60, unica raccomandata da medici e professori perchè non contiene affatto acidi e non produce schiuma, pulisce i denti e li conserva belli e sani. Ogni crema contenente acidi o saponi fa molta schiuma e così danneggia lo smalto e i denti stessi.

L'**Acqua anaterina dentifricia** a cor. 2.80, 2.—, 1.—, esiste da 55 anni, è l'unico sicuro rimedio efficace per i denti, contro tutti i dolori della bocca, dei denti e delle gengive, li mantiene sani e inodori. Trovasi nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie.

Depositario principale

LODOVICO NAGELSCHMID - TRIESTE

Drogheria via S. Sebastiano 5.